



# Rassegna Stampa

di Mercoledì 18 ottobre 2023

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
11	Corriere di Arezzo e della Provincia	18/10/2023	<i>In sicurezza l'argine Salciaina-Cassarello</i>	4
23	Cronache di Napoli	18/10/2023	<i>Lavori alle fogne in via San Giacomo</i>	5
29	Il Mattino - Napoli Nord	18/10/2023	<i>Via alla pulizia degli alvei "Corsa contro il tempo per evitare allagamenti"</i>	6
12	Il Tirreno - Ed. Firenze/Prato/Empoli	18/10/2023	<i>Torrente Marina fra Campi e Calenzano quattordici milioni per rinforzare gli argini</i>	7
29	Il Tirreno - Ed. Grosseto	18/10/2023	<i>Messa in sicurezza ambientale. Un intervento da mezzo milione</i>	8
8	La Fedelta'	18/10/2023	<i>Crisi idrica, l'allarme e le proposte dei Consorzi irrigui Mellea Centallese</i>	9
32	La Lomellina	18/10/2023	<i>Roggia Biraga, avviso entro il 20 ottobre per gli interventi di sistemazione idraulica</i>	10
20	La Nazione - Cronaca di Firenze	18/10/2023	<i>Torrente Marina, altri 3 milioni. "Sicurezza per tutta la Piana"</i>	11
6	La Nazione - Ed. Massa	18/10/2023	<i>Tutela delle acque, un piano strategico</i>	12
3	La Repubblica - Ed. Torino	18/10/2023	<i>Non tutto e' perduto per la salute del Po progetto Ue in 9 anni (M.Borghese)</i>	13
39+40/	La Stampa - Ed. Asti	18/10/2023	<i>Il bilancio magro della vendemmia. "Calo record, imprese allo stremo" (R.Favrin)</i>	14
21	Logos	07/10/2023	<i>Un percorso che parte dal lago di Costanza lungo 530 km e che in Italia si sviluppa per 135 km</i>	16
102/03	Waste	01/10/2023	<i>Siccita'? La soluzione e' nelle pompe a noleggio</i>	17
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	18/10/2023	<i>Anbi: Primo allarme siccita' di nuovo dal cuneese</i>	19
	Agricolae.eu	18/10/2023	<i>Bonifica Parmense, nel 2023 soddisfatte tutte le richieste per l'irrigazione</i>	20
	Affaritaliani.it	18/10/2023	<i>ANBI, rischio desertificazione al Nord: allarme siccita' dal Cuneese</i>	21
	Agricoltura.it	18/10/2023	<i>Allarme siccita' nel Cuneese. Anbi, occorre piano strutturale per l'irrigazione</i>	24
	Agricoltura.it	18/10/2023	<i>Vendemmia 2023 per i 5.250 viticoltori di Cavit: sfida superata grazie a innovazione e artigianalita</i>	26
	Corriereadriatico.it	18/10/2023	<i>Cavo beffa a Senigallia, Telecom stringe i tempi: Ponte Garibaldi giu' entro 10 giorni</i>	29
	Ilmattino.it	18/10/2023	<i>Via alla pulizia degli alvei: «Corsa contro il tempo per evitare gli allagamenti»</i>	32
	Ilpescara.it	18/10/2023	<i>Aperto il cantiere in via Pagliette a Cepagatti per risolvere i continui allagamenti</i>	36
	Lacittadisalerno.it	18/10/2023	<i>Consorzio sommerso dai debiti Dalla Regione 1,7 milioni di euro</i>	38
	Lagazzettadelserchio.it	18/10/2023	<i>Tutti a LED i 593 punti luce di sedi e impianti idrovori del Consorzio di Bonifica</i>	40
	Lagazzettadilucca.it	18/10/2023	<i>Inaugurato il centro di riuso "DueVolt"</i>	42
	Lapiazzaweb.it	18/10/2023	<i>Cambiamento climatico, San Dona' diventa la sede di Deltamed</i>	44
	Maremanews.it	18/10/2023	<i>Argini Salciaina-Cassarello tra Follonica e Scarlino, conclusi i lavori</i>	45
	Parmatoday.it	18/10/2023	<i>Bonifica Parmense, nel 2023 soddisfatte tutte le richieste per l'irrigazione</i>	48
	Picenotime.it	18/10/2023	<i>Consorzio Bonifica delle Marche, prefetto De Rogatis in visita alla diga di Comunanza</i>	50
	Rudiosienatv.it	18/10/2023	<i>Valdelsa, oltre 200mila euro per la sicurezza idraulica. Lavori forestali lungo lo Staggia e il Carf</i>	51
	Terremarsicane.it	18/10/2023	<i>Il sapore delle saliere, grande attesa per la presentazione del romanzo di Mario Di Bernardino</i>	53
	Umbriajournal.com	18/10/2023	<i>Ciclovie Terni-Narni e Cascata per sviluppo turistico e Giubileo</i>	54

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Verbanonews.it	18/10/2023	<i>Dalla cava al Duomo: il viaggio del marmo rosa dal Lago Maggiore a Milano</i>	57
	Vivereancona.it	18/10/2023	<i>Senigallia: Lavori di miglioria: chiuso per qualche giorno il ponte ciclopedonale sul Misa</i>	60
	Voceapuana.com	18/10/2023	<i>Tutti i punti luce del Consorzio di Bonifica sostituiti con led: il risparmio per l'ambiente</i>	62
	Metronews24.it	17/10/2023	<i>Cepagatti. Lavori in via Pagliette</i>	64
	Verbanianotizie.it	17/10/2023	<i>Dalle Cattedrali della Terra al Duomo di Milano</i>	66
	Venetonews.it	18/10/2023	<i>UNA GIORNATA SPECIALE PER L'ISTITUTO AGRARIO DOMENICO SARTOR DI CASTELFRANCO VENETO</i>	68

**Follonica**

# In sicurezza l'argine Salciaina-Cassarello

■ L'argine Salciaina-Cassarello nei Comuni di Follonica e Scarlino è stato messo in sicurezza ambientale. I lavori di progettazione e realizzazione dell'opera sono stati eseguiti nell'ambito della convenzione sottoscritta tra Regione Toscana e Consorzio di bonifica 5 Toscana costa con un finanziamento regionale di oltre 492mila euro. Gli interventi sono finalizzati alla messa in sicurezza ambientale dell'argine per evitare la contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni. I lavori, partiti a marzo del 2023, hanno riguardato la riprofilatura e l'impermeabilizzazione e, nei fianchi dell'argine e nelle sponde del fosso adiacente, dove la pendenza risultava maggiore, è stata prevista l'istallazione di geostuoia rinforzata con rete metallica, alla quale ha fatto seguito l'idrosemina in modo da garantire un'opportuna copertura vegetale. "Questo intervento - sottolineano il presidente Eugenio Giani e l'assessore all'ambiente Monia Monni - permette di bonifica-

re un'area che rischiava di inquinare le matrici ambientali e di rafforzare un'opera idraulica riducendo il rischio di alluvioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

**Saviano** Gli interventi per ampliare l'infrastruttura e risolvere il problema degli allagamenti delle strade

# Lavori alle fogne in via San Giacomo



**SAVIANO (ab)** - Estensione della rete fognaria in via San Giacomo: lavori in corso. Si tratta di un programma di interventi che oltre a servire quartieri che ancora oggi risultano sprovvisti della rete fognaria, vuole anche offrire una soluzione al problema degli allagamenti.

Il territorio dell'agro nolano-vesuviano è altamente soggetto al rischio di dissesto idrogeologico.

In caso di precipitazioni più abbondanti, le strade si allagano, provocando numerosi disagi ai residenti, in particolare ai proprietari di

case al piano terra e ai possessori di scantinati sotterrati. Le cause di questo fenomeno, che si trascina immutato da tempo e che è peggiorato proprio negli ultimi anni, sono molto dibattute. Non c'è una causa principale, ma una serie di motivazioni a monte di tale problematica. Tra queste proprio l'obsolescenza della rete fognaria del territorio, incapace di assorbire ingenti quantità di acqua. Ma anche l'eccezionalità delle quantità di acqua piovute e la mancata pulizia delle caditoie e degli alvei in-

fluiscono. Argomenti, soprattutto

questi ultimi due, oggetto di accese dispute e anche di controversie tra gli enti locali e la Regione Campania.

In questi anni, alcuni comuni dell'area nolano hanno fatto causa a Palazzo Santa Lucia per contestare la mancata manutenzione degli antichi canali dei Regi lagni di origine borbonica. La loro manutenzione è di competenza della Regione che opera attraverso dei consorzi di bonifica che a volte però sono in causa con i comuni per delle dispute sui compensi e i pagamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Nola

## Via alla pulizia degli alvei «Corsa contro il tempo per evitare allagamenti»

► Si è partiti dalla rimozione dei detriti verrà tolta la vegetazione "ingombrante" ► Doppio finanziamento anti-dissesto 8 milioni dalla Regione, 5 dal Comune

### LAVORI

Antonio Russo

Dissesto idrogeologico e allagamento delle strade: sono gli argomenti affrontati ieri sera a Nola nel corso di un incontro organizzato dal Comune per illustrare gli interventi in corso per restituire funzionalità agli alvei che attraversano il territorio del nolano. Quello dello straripamento dei "laghi" e del conseguente allagamento di molte zone della città e del suo hinterland, è un problema che si ripropone da molti anni, e che crea da sempre disagi e malcontento tra la popolazione. Il problema è particolarmente sentito in alcune zone, come l'area che si estende intorno a via Cimitero e via del Riposo, dove la trasformazione delle strade in altrettanti piccoli fiumi è una costante ogni volta che la

pioggia e di una certa intensità. Discorso simile in alcuni tratti di via Mario De Sena. Il Consiglio Comunale alcuni mesi fa aveva investito del problema la Regione Campania. La Giunta Regionale ha adottato una delibera (nel luglio scorso) con la quale ha stanziato 8 milioni e 334 mila euro, ai quali si sommano altri cinque milioni impegnati dal Comune di Nola attraverso un diverso finanziamento. Naturalmente gli interventi pagati dall'amministrazione nolana (che dovrebbero concludersi entro poche settimane) riguarderanno il territorio comunale, mentre quelli affrontati dalla Regione si protrarranno più a lungo e riguarderanno, più in ge-

nerale, l'intero percorso dei reghi laghi.

### ICANALI

Gli interventi consistono principalmente nella rimozione del materiale terroso che ingombra i canali, con adeguamento del piano di scorrimento, ma sono previste anche opere pensate per la mitigazione dei rischi idraulici. In particolare saranno costruite vasche di sedimentazione per la raccolta del materiale proveniente dall'erosione di settori situati più a monte. Fondamentale anche l'eliminazione della vegetazione che ingombra pesantemente i letti ed i lati di tutti i corsi d'acqua. I dettagli relativi alla pulitura degli alvei sono stati al centro dell'incontro di ieri: un'operazione che si sta cercando di completare prima dell'arrivo delle piogge invernali. Tra i problemi principali da affrontare c'è il lunghissimo spazio di tempo durante il quale non è stata fatta nessuna manutenzione ordinaria degli alvei. È la stessa Giunta Regionale, nella delibera che individua il programma di

interventi, a ricordare come le ultime operazioni di «rifunionalizzazione idraulica» sono state effettuate in maniera programmata ben 19 anni fa: nel testo si legge infatti che gli interventi (non di emergenza) più recenti sono stati eseguiti nell'anno 2003-2004. Tra i corsi d'acqua interessati ai lavori figurano il Canale Boscofangone, il Canale Gaudio ed il Canale Quindici. Nell'esecuzione delle opere di manutenzione è stato coinvolto anche il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno. Sono intervenuti nel dibattito Carlo Buonauro sindaco di Nola, Francesco Todisco, commissario straordinario regionale del Consorzio del Volturno, Camillo Mastracchio, direttore generale del Consorzio, Giuseppe D'Angelo, dirigente dell'area tecnica del Comune di Nola, Giovanni Carrella assessore comunale di Nola ai lavori pubblici, Massimiliano Manfredi, consigliere regionale, e Fulvio Bonavitaola, vice presidente della Giunta Regionale della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA BOSCOFANGONE A GAUDO E QUINDICI COINVOLTO ANCHE IL CONSORZIO DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO



CANTIERI I lavori in corso per la pulizia degli alvei e dei canali. Le opere sono indispensabili per evitare allagamenti in caso di forti piogge

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Torrente Marina fra Campi e Calenzano quattordici milioni per rinforzare gli argini

## Sopralluogo dell'assessora Monni sui cantieri per la messa in sicurezza

**Campi Bisenzio** Gli interventi sono solo gli ultimi di un complesso programma di adeguamento delle difese arginali del torrente Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo, nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio, che negli ultimi anni ha visto finanziare e realizzare lavori per 14 milioni di euro. Il sopralluogo, fatto ieri dall'assessora all'ambiente Monia Monni insieme al presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino, è stato organizzato in

vista della conclusione dei lavori, sia nel tratto che va dalla ferrovia alla strada Mezzana-Perfetti Ricasoli, sia nel tratto più a valle tra la strada Mezzana-Perfetti Ricasoli a Via Einstein. Presenti anche il sindaco di Campi Bisenzio Andrea Tagliaferri e il sindaco di Calenzano Riccardo Prestini.

I lavori in corso, del valore complessivo di 3 milioni di euro, si collocano tra i già conclusi adeguamenti dell'argine tra la A11 e il ponte di Via Einstein (2 milioni di euro) e della cassa di espansione La Gora (2 milio-

ni di euro) e i prossimi adeguamenti arginali tra il ponte di via Einstein e il ponte di via Perfetti Ricasoli (1,1 milioni di euro) e tra il ponte di via Perfetti Ricasoli e il ponte della Ferrovia FI-BO (5,7 milioni di euro), andando a comporre un quadro di interventi che, dal 2017 ad oggi, vale circa 14 milioni di euro.

«Sono in fase conclusiva una serie di lavori complessi – dice Monni – che riguardano il consolidamento e la messa in sicurezza del Torrente Marina a difesa di larga parte della

Piana fiorentina. Dopo i grandi interventi che seguirono le alluvioni dei primi anni '90, abbiamo oggi un piano per la sicurezza idraulica dell'area che complessivamente somma a circa 26 milioni e a cui negli ultimi anni siamo riusciti a dare grande impulso e concretezza. Per questo ringrazio il Consorzio di Bonifica e il Genio Civile per quanto già fatto e quanto stanno elaborando in termini di prossime progettazioni, per un totale 14 milioni di euro di maggiore sicurezza idraulica per una delle zone tra le più produttive d'Italia e sicuramente della Toscana».



A destra, il sopralluogo dell'assessora regionale all'ambiente Monia Monni sul torrente Marina fra Campi e Calenzano



**Monia Monni**  
L'assessora regionale all'ambiente



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Argine Salciaina-Cassarello I lavori hanno permesso la bonifica del sito Messa in sicurezza ambientale Un intervento da mezzo milione

**Follonica** L'argine Salciaina-Cassarello nei Comuni di Follonica e Scarlino è stato messo in sicurezza ambientale. I lavori di progettazione e realizzazione dell'opera sono stati eseguiti nell'ambito della convenzione sottoscritta tra Regione Toscana e Consorzio di bonifica 5 Toscana costa con un finanziamento regionale di oltre 492mila euro. Gli interventi sono finalizzati alla messa in sicurezza ambientale dell'argine per evitare la contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni.

I lavori, partiti a marzo del 2023, hanno riguardato la riprofilatura e l'impermeabilizzazione e, nei fianchi dell'argine e nelle sponde del fosso adiacente, dove la pendenza risultava maggiore, è stata prevista l'installazione di geostuoia rinforzata con rete metallica, alla quale ha fatto seguito l'idrosemina in modo da garantire un'opportuna copertura vegetale.

«Questo intervento – sottolinea il presidente della Re-

gione Eugenio Giani e l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni – permette di bonificare un'area che rischiava di inquinare le matrici ambientali e di rafforzare un'opera idraulica riducendo il rischio di alluvioni. Per questo abbiamo messo in campo un intervento importante stanziando circa 500 mila euro. Un ringraziamento va al Consorzio di Bonifica Toscana costa che ha progettato e realizzato l'intervento, dimostrando ancora una volta la sua grande professionalità nel realizzare anche opere che non rientrano strettamente nel lavoro ordinario dei Consorzi».

«Questi importanti interventi – spiega il presidente del Consorzio Giancarlo Vallesi – hanno impegnato la nostra struttura e professionisti esterni a partire dalla progettazione sino all'affidamento dei lavori per realizzare degli interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'argine Salciaina-Cassarello. I lavori hanno consentito, attraverso una se-

rie di interventi, di isolare le fonti inquinanti garantendo un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. Inoltre, con soddisfazione possiamo affermare che grazie al lavoro del nostro Ente e di coloro che ci hanno supportato in questo percorso, prima tra tutti la Regione Toscana e i Comuni di Follonica e Scarlino, gli interventi realizzati hanno permesso la bonifica del sito in questione».

«Il cambiamento climatico che purtroppo è in atto rende gli interventi di questo tipo più importanti che mai, sia per la sicurezza del territorio che per quella delle cittadine e dei cittadini – commenta il sindaco di Follonica Andrea Benini – L'intervento su Salciaina è stato svolto dal Consorzio Bonifica 5 Toscana costa tramite un importante finanziamento della Regione Toscana e aveva come obiettivo la messa in sicurezza ambientale dell'argine, per evitare la contaminazione delle acque sotterranee

e dei terreni. Lavori che non hanno un impatto visivo importante e che per questo motivo possono passare sottotraccia, ma che, invece, sono fondamentali per il futuro della nostra città». «L'intervento, come sottolineato dal presidente Vallesi, ha permesso di isolare le parti inquinanti. Una bonifica necessaria per la tutela dell'ambiente, in una zona vicina al mare e alla pineta», aggiunge la sindaco di Scarlino, Francesca Travisoni.

Viene ricordato – sempre nella nota della Regione – che il rilevato, realizzato nel 1992 in seguito alla rottura dell'argine destro del fiume Pecora in località Salciaina, fu posto in opera per servire da argine remoto al fine di mettere in sicurezza idraulica l'abitato meridionale di Follonica inibendo l'allagamento della zona residenziale. Nello specifico vennero attivati dal locale corpo di Protezione civile lavori di natura urgente utilizzando materiale di riporto provenienti dalla vicina area industriale. ●



**Monia Monni**  
Assessora regionale all'ambiente (foto Niccolò Cambi/Massimo Sestini)

Parte dell'area al centro dell'intervento (foto Giorgio)



## “Programmare le iniziative per le stagioni future” Crisi idrica, l’allarme e le proposte dei Consorzi irrigui Mellea Centallese

**CUNEO.** A conclusione delle assemblee degli utenti dell’associazione Consorzi irrigui risorgive Mellea Centallese, i presidenti dei Consorzi irrigui sottolineano l’estrema preoccupazione del comparto agricolo, primario in provincia di Cuneo, per la persistente carenza idrica che investe l’asta del torrente Grana-Mellea a causa dell’andamento climatico siccitoso.

Il presidente Adriano Paoletti si fa portavoce del grido di allarme: *“Per far fronte a tale criticità occorre programmare fin da ora le iniziative per le stagioni future, studiando con le pubbliche Amministrazioni le modalità operative necessarie e puntando sull’inizio anticipato a marzo dell’irrigazione per poter procedere alle semine primaverili”*.

Paoletti, elenca, quindi, le soluzioni ormai indifferibili proposte da tempo alla Provincia e alla Regione Piemonte: anticipare l’inizio della stagione irrigua nelle concessioni in essere e/o da rilasciare portandolo al 1° marzo; avviare quanto prima le operazioni annuali di preparazione delle dighe mobili nei corsi d’acqua; studiare ulteriori deroghe al deflusso ecologico da sottoporre alla Provincia e alla Regione Piemonte in ottemperanza alla riconosciuta priorità irrinunciabile della produzione

di cibo; rendere quanto prima operativo uno studio per realizzare vasche di accumulo e/o invasi di adeguate capacità per la salvaguardia dell’irrigazione e la difesa idrogeologica.

L’associazione Consorzi irrigui risorgive Mellea Centallese mette inoltre in luce il problema drammatico dell’abbassamento della falda freatica e la crisi di pozzi irrigui della provincia di Cuneo, nati nei decenni passati per compensare la carenza delle acque superficiali per l’irrigazione.

A queste problematiche si aggiungono anche le difficoltà economiche che devono fronteggiare gli agricoltori, a causa dell’aumento dei costi per il sollevamento dell’acqua e gli oneri conseguenti alle frequenti sostituzioni delle pompe omologate.

*“L’approfondimento di pozzi pescanti nella prima falda deve essere considerato come opera urgente e deve essere agevolato nel percorso autorizzativo presso la pubblica Amministrazione. E quanto mai urgente anticipare le criticità che dovremo affrontare nell’immediato futuro, attirando l’attenzione dei centri di potere, per salvare il cibo prodotto in un comprensorio vasto del Cuneese che rischia di trasformarsi da pianura irrigua fertile e produttiva in una landa desolata”*, conclude Paoletti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

## Roggia Biraga, avviso entro il 20 ottobre per gli interventi di sistemazione idraulica

Il Comune di Robbio ha pubblicato sul sito internet (<https://www.comune.robbio.pv.it/>) un avviso dell'Associazione irrigazione Est Sesia che annuncia interventi di sistemazione idraulica della roggia Biraga e del suo scaricatore in località "Molino nuovo". "Dovendosi provvedere all'istruttoria della procedura di esproprio mediante l'adeguamento della sezione e il rivestimento - si legge nell'avviso - con scogliera in scampoli di pietrame, finalizzato all'aumento della portata massima, si invitano coloro che vantassero titoli verso l'immobile identificato al catasto del Comune di Robbio al foglio N° 6 mappale N° 49, a presentare al Comune di Robbio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, entro il 20 ottobre, la loro titolarità documentata, avvertendo che il mancato rispetto di detti termini comporterà il versamento dell'indennità di legge ad apposito deposito amministrativo".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



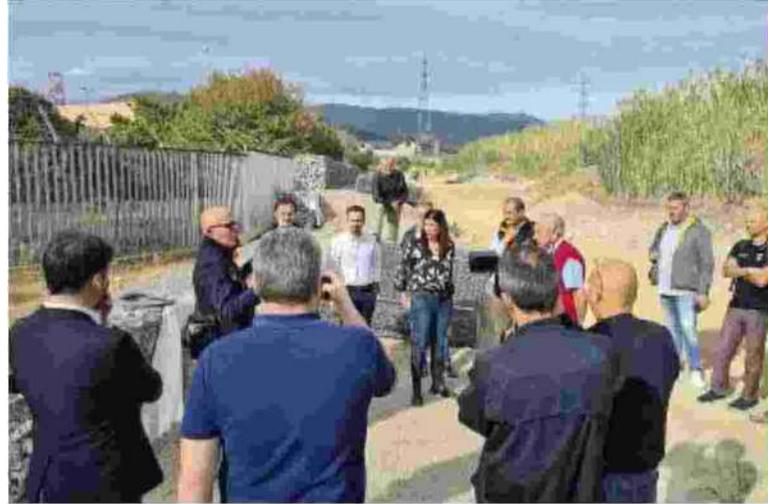
045680

# Torrente Marina, altri 3 milioni «Sicurezza per tutta la Piana»

Verso la conclusione un nuovo step del grande piano da 26 milioni di euro per la difesa idraulica

## CALENZANO - CAMPI

**Nuovi interventi** per la messa in sicurezza del Torrente Marina fra Calenzano e Campi. I lavori in corso, del valore complessivo di tre milioni di euro si collocano tra i già conclusi adeguamenti dell'argine tra la A11 e il ponte di via Einstein (2 milioni di euro) e della cassa di espansione La Gora (2 milioni di euro) e i prossimi adeguamenti arginali tra il ponte di via Einstein e il ponte di via Perfetti Ricasoli (1,1 milioni di euro) e tra il ponte di via Perfetti Ricasoli e il ponte della ferrovia (5,7 milioni di euro) andando a rappresentare un quadro di interventi che dal 2017 a oggi vale circa 14 milioni di euro. Il punto della situazione è stato fatto ieri direttamente dall'assessora regionale all'Ambiente, Monia Monni, e dal presi-



Un momento del sopralluogo dell'assessora regionale all'Ambiente, Monia Monni

dente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino. «Sono in fase conclusiva una serie di interventi complessi che riguardano il consolidamento e la messa in sicurezza del Torrente Marina a difesa di larga parte della Piana fiorentina» le parole dell'assessora. Bottino, invece, ricorda il progetto più ampio: «Insieme alla Regione, stiamo portando

avanti e attuando concretamente il grande piano di messa in sicurezza del Marina che vale circa 26 milioni di euro. Mentre questi interventi si avviano alla conclusione, stiamo già lavorando alla progettazione definitiva ed esecutiva di altri stralci di completamento per 6,8 milioni di euro di cui si prevede l'apertura dei cantieri nel 2024».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Convegno organizzato da Gaia a Palazzo Ducale

# Tutela delle acque, un piano strategico

MASSA

**Gli studi** recenti mostrano che la salvaguardia e la tutela delle acque nelle aree costiere pianeggianti e densamente popolate non si esaurisce con il solo trattamento dei reflui prodotti dalle attività sociali ed economiche, ma che occorre intervenire in maniera integrata operando sul fronte delle acque nere, ma anche su quelle veicolate da fossi e canali. Per questo il gestore idrico Gaia ha organizzato un convegno intitolato 'Un piano strategico per la costa apuoversiliese' in programma il 3 novembre a partire dalle ore 9.30 nella Sala della Resistenza di Palazzo Ducale a Massa con l'obiettivo di trattare le problematiche della sicurezza idraulica e della salvaguardia ambientale dei territori costieri proponendo un Piano che veda partecipi i soggetti che hanno specifiche competenze in materia. Le mutate condizioni climatiche portano a che la frequenza di eventi piovosi di breve durata e di forte intensità non si possono più considerare eccezionali. In corrispon-



Le conclusioni relative alla giornata di studi saranno affidate a Gianni Lorenzetti, presidente della Provincia

denza di tali eventi l'originarsi di ingenti deflussi dalle superfici impermeabilizzate e la necessità di garantire la sicurezza idraulica dei territori. comporta-

**FOCUS**

**Si parlerà di clima e cambiamenti con particolare attenzione alla costa e al territorio apuano**

no l'arrivo alle foci dei fiumi e dei canali e quindi al mare di acque miste non trattate. Dopo i saluti del presidente, Vincenzo Colle, modererà gli interventi il direttore Paolo Peruzzi. Previsti interventi di Gianni Fucci, consulente Gaia, su «Drenaggio urbano, gestione idraulica e qualità delle acque. Studi sui depuratori della costa». A seguire si parla di analisi del cambiamento climatico sul territorio di competenza di Gaia, tendenze di precipitazione e temperatura:

analisi storica e scenari futuri. Intervento di Marco D'Oria e Maria Giovanna Tanda dell'Università di Parma. Marco Guidorzi, del gruppo Hera, parlerà del piano di salvaguardia della balneazione nella Riviera Romagnola. Balneabilità della costa e salvaguardia idraulica. Protezione dell'ambiente e vocazione turistica. Riccardo Grifoni della Regione Toscana interverrà sull'accordo di programma per la balneazione nella riviera apuoversiliese, lo stato di attuazione e l'aggiornamento. Saverio Barteloni, del Comune di Camaione, e Filippo Bianchi, del Comune di Pietrasanta, parleranno di gestione della balneazione, competenze e strumenti dei Comuni, profili di criticità degli eventi meteorici. Massimo Lucchesi, del Consorzio di Bonifica, terrà una relazione sulla bonifica e sicurezza idraulica nei territori costieri. Poi Alessandro Mazzei, direttore dell'Autorità idrica, chiarirà il ruolo dello stesso ente nella tutela delle acque di balneazione. Conclusioni a cura di Gianni Lorenzetti, presidente della Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

*Il cambiamento climatico*

# Non tutto è perduto per la salute del Po progetto Ue in 9 anni

di **Marta Borghese**

Il Po, questo sconosciuto. Uno sconosciuto che amiamo frequentare e osservare, ma di cui abbiamo poca esperienza diretta, finendo per esserne assai inconsapevoli. «Costruiamo in alveo e poi, alla prima alluvione, ci stupiamo che il campanile del 1300 rimanga in piedi mentre il campanone degli anni Ottanta viene sommerso». Ad affermarlo è Stefano Fenoglio, professore di Zoologia dell'Università di Torino, che al rapporto con i corsi d'acqua ha dedicato il libro "Uomini e fiumi: storia di un'amicizia finita male".

Ma forse non tutto è perduto, ha spiegato ai Magazzini sul Po, un tempo laboratorio di misurazione delle esondazioni, che ieri hanno ospitato il primo "river café" torinese dedicato alla salute del grande fiume. Un'iniziativa organizzata nell'ambito di Life Climax Po, il progetto finanziato dall'Unione europea che nei prossimi nove anni si occuperà di studiare e progettare l'adattamento del Po ai cambiamenti climatici. A fare da capofila è l'Autorità di bacino, con tanti partner piemontesi

**Ai Magazzini il "river café" con docenti e rappresentanti di Smat e di Arpa Piemonte**

che vanno dalla Regione Piemonte all'Arpa, dal Politecnico ai consorzi di bonifica fino a Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e alla Smat, che a Torino gestisce il servizio idrico.

«L'acqua distribuita in città – chiarisce Elisa Bussolo, di Smat – arriva solo per il 19% dai fiumi: viene potabilizzata nell'impianto di corso Maroncelli. La maggior parte proviene da falde, ma è comunque restituita al Po mediante sistemi di depurazione». Procedimenti sui quali i cambiamenti climatici – che modificano portata e comportamento del fiume – impattano fortemente.

Per Secondo Barbero, direttore dell'Arpa Piemonte, l'ente che monitora il fiume tenendo conto anche dell'evoluzione degli inquinanti, «dobbiamo prepararci a eventi piovosi più intensi e più brevi, e a lunghi periodi di siccità». Un comportamento «quasi schizofrenico» del fiume da cui dovranno discendere nuove regole per agricoltura e ingegneria. Ma anche una forma nuova di conoscenza e rispetto, con la consapevolezza che dalle sue acque deriva molta parte della vita di città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Scrittore e prof Stefano Fenoglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GLI EFFETTI DELLA TEMPESTA PERFETTA: TEMPERATURE BOLLENTI E SICCITÀ ESTREMA

# Il bilancio magro della vendemmia “Calo record, imprese allo stremo”

Il Consorzio Barbera d’Asti: le rese segnano -30%, servono misure urgenti di sostegno alle aziende

La freccia che indica la qualità punta al top, quella che fa i conti con la quantità porta il segno negativo a due cifre. È l’effetto della tempesta perfetta che ha associato temperature bollenti e siccità estrema, in particolare a Sud del Tanaro, a grandinate distruttive. **FAVRIN — PAGINA 40**



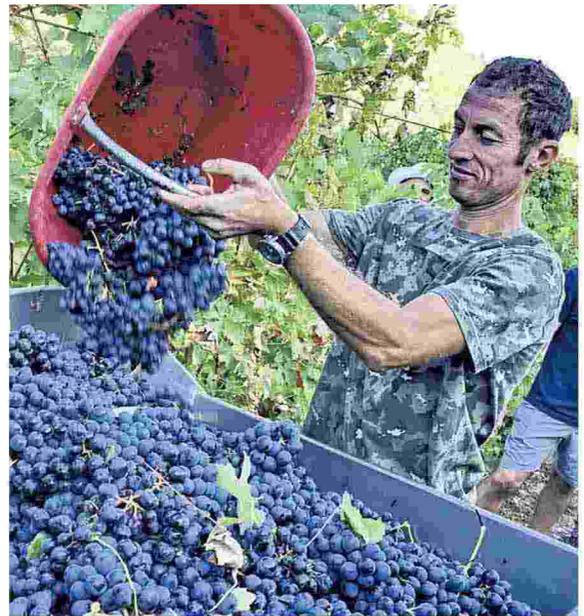
**VITALIANO MACCARIO**  
PRESIDENTE  
CONSORZIO BARBERA D’ASTI



Stiamo studiando insieme alla Cr Asti misure urgenti di sostegno alle imprese stremate da anni

**-50%**  
Le perdite massime  
delle rese registrato  
dal Consorzio  
Barbera d’Asti

**14.600**  
Gli ettari  
totali  
dei vitigni coltivati  
in provincia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

LA CRONACA

# Minimo storico

Allarme siccità: vendemmia magra nell'Astigiano  
Consorzio Barbera: calo delle rese del 30%, mai così elevato

ROBERTA FAVRIN

**L**a freccia che indica la qualità punta al top, quella che fa i conti con la quantità porta il segno negativo a due cifre: vendemmia eccellente ma troppo magra nei 14600 ettari della provincia di Asti. È l'effetto della tempesta perfetta che ha associato temperature bollenti e siccità estrema, in particolare a Sud del Tanaro, a grandinate distruttive tra Est e Nord della provincia.

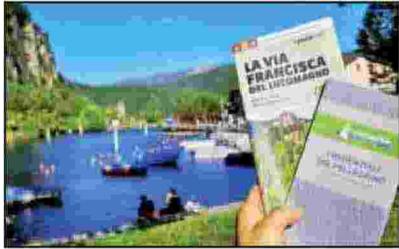
Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, che rappresenta 4 Docg e 9 Doc, segnala un calo medio delle rese pari al 30%, mai così elevato: «Decine di viticoltori che conferiscono le uve alle cantine sono in grandissima difficoltà - dice il presidente Vitaliano Maccario - abbiamo segnalato la criticità alla Regione e nel frattempo stiamo studiando insieme alla Cassa di Risparmio di Asti misure urgenti di sostegno alle imprese stremate da anni di marginalità ridotta». Mentre i costi di produzione sono schizzati alle stelle tra gasolio, fertilizzanti e trattamenti fitosanitari necessari a combattere peronospera e oidio, il raccolto di uva si è fatto sempre più magro. In alcuni casi le perdite arrivano fino al 50% se al secondo anno più siccitoso di sempre si associa l'incidenza della flavescenza dorata e del mal d'esca. Il Consorzio del Barbera è già al lavoro con tecnici ed agronomi: «il cambiamento climatico va affrontato a muso duro, la natura sta cambiando rapidamente e noi

non possiamo perdere tempo: dobbiamo capire qual è la strada da seguire per salvaguardare la produzione mantenendo gli elevati standard qualitativi di oggi», prosegue Maccario. «Dobbiamo tutelare i vigneti patrimonio dell'Unesco, non c'è tempo da perdere», gli fa eco Stefano Chiarlo, presidente dell'Associazione Produttori del Nizza. Nella tenuta a Castelnuovo Calcea, Chiarlo ha realizzato il primo impianto di irrigazione a goccia, copre un ettaro di Barbera: «Dobbiamo imparare a convivere con la siccità realizzando micro bacini, pozzi e sistemi di accumulo delle acque piovane - dice Stefano - la Regione deve darci una mano, supportando gli investimenti e semplificando la burocrazia». Un altro grande fronte caldo è quello della lotta alla flavescenza: «in 30 anni non abbiamo risolto nulla, serve uno sforzo straordinario a supporto della ricerca scientifica», aggiunge Chiarlo. E poi interventi a favore dell'innovazione e dello sviluppo: «penso a portainnesti ancora più adeguati a questo tipo di clima, a forme di allevamento alternative e ad altre scelte agronomiche capaci di offrire delle valide risposte a una situazione climatica che ormai non è più un timore ma un fatto oggettivo», conclude il presidente dei Produttori del Nizza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un percorso che parte dal Lago di Costanza lungo 530 km e che in Italia si sviluppa per 135 km

La storia dell'Europa e della fede dei popoli europei è segnata da percorsi e vie che hanno segnato comunità, immaginario collettivo e sviluppo sociale. Il 'cammino' (il più noto è il Camino di Santiago, mentre per l'Italia la Via Francigena) condensano un misto di spiritualità, sacrificio, speranza, cultura e natura. La 'Via Francisca' del Lucomagno era un antico tracciato romano-longobardo, storicamente documentato, che da Costanza - centro Europa, attraversando la Svizzera, mediante il passo del Lucomagno, giungeva a Pavia e lì si collegava con la Via Francigena verso Roma. Tale percorso rappresentava una delle vie fondamentali di collegamento dal centro Europa con la Pianura Padana, riducendo in modo sostanziale il tragitto rispetto alle altre vie esistenti. Numerosi personaggi percorsero questo tracciato e, tra i più famosi, ricordiamo ad esempio San Colombano, morto a Bobbio nel 615, e gli imperatori Enrico II e Federico Barbarossa. La Via del Lucomagno è fondamentale per la storia della Chiesa e dell'Europa, poiché ricorda tutti i Concili di Costanza ove si recavano pontefici, vescovi di tutta l'Europa. Fino al 1846 (anno della costruzione del ponte di Melide), la Via Francisca del Lucomagno rappresentava la via più diretta da Milano per raggiungere Basilea o Costanza, attraversando il fiume Tresa a Ponte Tresa. In tempi recenti, anche sulla



sulla scorta del sempre più crescente e diffuso interesse per i cammini storico-religiosi, si è avviata la riattualizzazione della Via Francisca del Lucomagno, su proposta dell'Associazione Internazionale Via Francigena (AIVF) e dell'Associazione Amici Badia di Ganna. L'interesse storico culturale di questi percorsi è sempre più di rilievo, sia per la riscoperta delle nostra storia che per una sempre maggior sensibilità verso temi spirituali, naturalisti e alla ricerca dell'essenziale. Ecco allora che la Via Francisca riscopre nuova vita grazie all'interesse dei cittadini ed il sostegno delle istituzioni. Il progetto, che ha già cominciato a valorizzare il cammino in provincia di Varese, Milano e Pavia, coinvolge 49 enti italiani. Tra questi vi sono: Regione Lombardia, Provincia di Varese, i Comuni attraversati dal cammino, la Comunità Montana del Piambello, i Parchi Campo dei Fiori e Alto Milanese e il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, dove parte ufficialmente il progetto di valorizzazione della Via Francisca del Lucomagno, cammino che, dalla Svizzera, attraversa per intero la Provincia di Varese per poi giungere a Pavia e collegarsi con la Via Francigena.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

# Siccità? La soluzione è nelle pompe a noleggio

Rapidità e professionalità del servizio fornito da Xylem. Fattori determinanti ad aiutare il Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano nel superare la pesantissima crisi idrica del fiume Po

Massimiliano Cassinelli

**C**hi conosce e vive le dinamiche del Po, da anni affronta la sempre minore portata del fiume, adottando le più moderne tecnologie per garantire il necessario apporto idrico ai campi ed agli allevamenti. È il caso del Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano con sede a Casalmaggiore, in provincia di Cremona. Una struttura che, attualmente, serve un territorio di 47.792 ettari, sul quale si diramano 1.200 km di canali.

## Pronti ad affrontare la siccità

Per i responsabili del Consorzio, la progressiva diminuzione di portata rappresenta un problema enorme, che venne già affrontato negli Anni '80, quando l'impianto di Isola Pescaroli, dal quale dipendono 5mila utenze, si rivelò insufficiente per

rispondere alle richieste degli utenti. Già all'epoca, infatti, la progressiva perdita di portata del Po rendeva impossibile prelevare l'acqua sufficiente a servire tutte le aziende del territorio e fu necessario realizzare un pre-impianto di sollevamento. "Si tratta di una soluzione – spiega Marco Ferraresi, direttore generale e direttore tecnico del Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano – che per decenni ha funzionato egregiamente, ma che è stata messa in crisi dall'imprevedibile secca del 2022. In quei mesi, infatti, il livello del Po era talmente basso da rendere impossibile la derivazione delle acque necessarie".

Come intuibile, la realizzazione di un nuovo impianto di captazione e sollevamento non era concretizzabile in poche settimane, così come non era economicamente conveniente l'acquisto di idrovore da utilizzare per pochi mesi. Di contro, i responsabili del Consorzio dovevano agire rapidamente, per prevenire le drammatiche conseguenze di una carenza idrica sull'agricoltura e sugli allevamenti dell'area.

Da qui l'intuizione di Ferraresi di rivolgersi al servizio di noleggio di Xylem. L'azienda, specializzata



Ottobre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

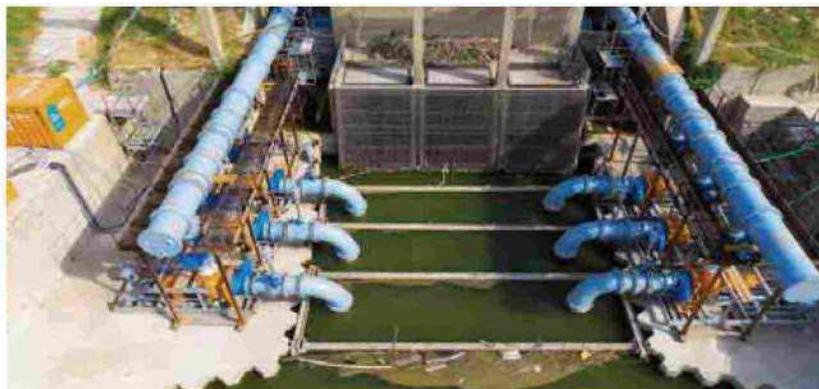
nel trattamento e nella movimentazione delle acque, ha infatti creato una divisione di pronto intervento, con un magazzino distribuito in cui sono disponibili dalle piccole pompe sommerse sino alle idrovore più performanti, passando attraverso i sistemi di disinfezione e miscelazione, in modo da far fronte alle emergenze idriche.

### Reattività vincente

Si è rivelata determinante per garantire la fornitura idrica alle aziende servite dal Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano. Di fronte a un inverno poco piovoso, il presidente del Consorzio Mauro Begatti e il suo staff hanno intuito il rischio concreto di dover fronteggiare un significativo calo delle portate del Po nei successivi mesi estivi e, per tale ragione, a febbraio si è rivolto al servizio di Xylem per disporre delle idrovore necessarie a garantire il sollevamento dell'acqua necessaria alle aziende agricole del territorio. "I tecnici delle due società – riprende Ferraresi – hanno lavorato a stretto contatto, poiché i nostri esperti hanno stimato le portate necessarie e dimensionato le opere di trasposto passive. Mentre gli esperti di Xylem si sono occupati di identificare le pompe necessarie e di dimensionare gli impianti elettrici. Una collaborazione che, in brevissimo tempo, ci ha permesso di mettere in funzione l'impianto di prelievo dell'acqua anche a quote più basse.

### Flygt 3501, a noleggio e subito operative

Per le esigenze del Consorzio di bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano, la soluzione ideale è stata realizzata in forma modulare, sfruttando il ricco catalogo di sistemi disponibili presso il servizio di noleggio di Xylem. Per garantire la modularità necessaria a fronteggiare anche situazioni estreme, ma contenendo i consumi energetici in condizioni "ordinarie", sono stati installati due gruppi di pompaggio, in grado di funzionare anche autonomamente. Ciascun gruppo è composto da tre elettropompe di tipo Flygt 3501. L'impiego di queste pompe, messe rapidamente a disposizione a fronte del pagamento di un canone prestabilito, permette anche di ottimizzare la manutenzione e minimizzare il numero dei componenti da tenere a magazzino, a tutto vantaggio della continuità del servizio. Le elettropompe Flygt 3501, inoltre, sono equipaggiate con girante monocanale, che garantisce



un'elevata capacità idraulica (circa 1 m<sup>3</sup> al secondo) e un'elevata affidabilità. Tutte caratteristiche ideali nei contesti del noleggio, dove viene richiesta rapidità di messa in servizio e garanzia di un perfetto funzionamento anche in presenza di rifiuti o corpi estranei che potrebbe ostruire altre tipologie di pompe.

Con una potenza di 125 kW, le Flygt 3501 hanno dimostrato al meglio di poter sopperire a carenze idriche che con buona probabilità si risconterranno nei prossimi anni e, per converso, sono anche la soluzione impiegata dalla Protezione Civile in caso di alluvione.

"Al di là delle prestazioni della singola pompa – riprende Ferraresi – il rapporto di collaborazione con il servizio di Noleggio Xylem ci ha permesso di creare rapidamente un'infrastruttura montata su degli skid modulari in esterna". Ogni singola elettropompa è collegata ad una linea di mandata ed aspirazione indipendenti, che fanno capo ad un unico collettore DN 1000 di scarico. Una scelta progettuale che ha velocizzato le operazioni di installazione e garantito la massima affidabilità.

**Il sistema di pompe a noleggio visto dall'alto: il tutto è stato dimensionato e customizzato in base alle portate necessarie. Le pompe sono anche la soluzione in caso di alluvione.**

**Le pompe Flygt 3501 hanno garantito il sollevamento dell'acqua necessaria alle aziende agricole del territorio.**



Ottobre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Anbi: Primo allarme siccità di nuovo dal cuneese

All'inizio dell'autunno torna lo spettro della siccità sulla provincia di Cuneo, dove già nei mesi scorsi erano comparse anche le autobotti per l'uso idrico potabile; ciò conferma la tendenza a casi di desertificazione localizzata anche nel Nord Italia e già fotografati dai satelliti. A lanciare l'allarme è l'Associazione Consorzi Irrigui Risorgive Mellea Centallese, che segnala la persistente carenza idrica, che investe la testa del torrente Grana-Mellea a causa dell'andamento climatico. È quanto mai urgente - afferma il Presidente dellente, Adriano Paoletti - prevenire le criticità per salvare il cibo prodotto in un vasto comprensorio del Cuneese, che rischia di trasformarsi da pianura irrigua, fertile e produttiva in una landa arida. Per questo occorre programmare ora le iniziative di contrasto all'emergenza, studiandone le modalità operative con le Pubbliche Amministrazioni e puntando sull'inizio anticipato dell'irrigazione a Marzo così da procedere alle semine primaverili. Oltre a ciò, da tempo a Provincia di Cuneo e Regione Piemonte sono state proposte soluzioni divenute ormai indifferibili: avviare al più presto le operazioni annuali di preparazione delle dighe mobili sui corsi d'acqua; studiare ulteriori deroghe al Deflusso Ecologico in ottemperanza alla riconosciuta priorità della produzione alimentare; realizzare vasche di accumulo ed invasi di adeguate capacità a scopi principalmente irrigui e di salvaguardia idrogeologica. Si tratta di richieste, che partono dal territorio in assoluta sintonia con il nostro Piano Laghetti, la cui prima stesura prevede la realizzazione di 10 nuovi bacini in Piemonte per garantire l'irrigazione a quasi 17.000 ettari in più, affiancandosi ai 4 invasi già operativi - indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Non solo: correlata a tali serbatoi è prevista la realizzazione di 14 impianti fotovoltaici galleggianti e 7 impianti idroelettrici per una produzione stimata in oltre 32 milioni di kilowattora annui. L'Associazione Consorzi Irrigui Risorgive Mellea Centallese evidenzia inoltre, per la provincia di Cuneo, il drammatico problema dell'abbassamento della falda freatica e la crisi dei pozzi nati nei decenni scorsi per compensare la carenza delle acque superficiali per l'irrigazione. Di fronte alla crisi climatica la risposta conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - non può che essere di sistema attraverso l'irrigazione collettiva che, grazie ad innovazione ed infrastrutturazione del territorio, ottimizza l'uso della risorsa idrica, mantenendo non solo produttività, ma anche competitività all'agricoltura locale attraverso il contenimento dei costi sia energetici per il prelievo dell'acqua che manutentivi per il maggiore sforzo, cui sono la scarsità dei flussi idrici sottopone le pompe.

## Bonifica Parmense, nel 2023 soddisfatte tutte le richieste per irrigazione

La richiesta irrigua è stata soddisfatta anche nella stagione 2023, con un totale di oltre 1100 irrigazioni (per una quantità di risorsa erogata pari a 10 milioni di metri cubi) su oltre 5000 ettari agricoli serviti: numeri tendenzialmente stabili rispetto ai valori della stagione scorsa, comunicati dal Consorzio della Bonifica Parmense nel corso di un summit, svoltosi presso la sede consortile della Casa dell'Acqua, a Parma, tra i vertici dell'ente di bonifica e i rappresentanti delle associazioni agricole locali. Un incontro a conclusione della stagione per condividere insieme il bilancio dell'annata, il quadro operativo degli interventi eseguiti sotto il profilo dell'efficientamento irriguo in favore dell'agricoltura e quelli che partiranno a breve grazie ai finanziamenti ottenuti dall'ente di bonifica e a cui hanno preso parte la presidente Francesca Mantelli, il direttore generale Fabrizio Useri, il direttore di Coldiretti Parma Marco Orsi, il direttore di Confagricoltura Parma Eugenio Zedda e il presidente di CIA Parma Simone Basili. Per il Consorzio ha partecipato anche il consigliere del Comitato d'Indirizzo dell'ente, Marco Tamani.

**I NUMERI** La risorsa idrica nel Parmense arriva al mondo agricolo in via prioritaria grazie ai prelievi realizzati mediante l'utilizzo degli oltre 20 impianti idrovori e 7 pozzi consortili che, attraverso una rete idrica consortile di oltre 1500 chilometri di canali, hanno generato complessivamente una derivazione di acqua pari a 10 milioni di metri cubi. Una percentuale di risorsa è stata disponibile mediante il prelievo da pozzo e da trattamento delle acque opportunamente depurate dal servizio idrico IREN ed EmiliAmbiente.

**LE RICHIESTE DI IRRIGAZIONE** Come comunicato dal dirigente dell'Ufficio irrigazione consortile, Nico Alberti, il Consorzio ha soddisfatto tutte le richieste pervenute all'ente: più di 1100 domande, che corrispondono ad un territorio di oltre 5000 ettari di superficie colturale irrigata. Nel dettaglio: POMODORO (1.624,9167 ettari); MAIS (867,3655 ettari); ERBA MEDICA (768,6798 ettari); MAIS da biomassa (455,8433 ettari); PRATO STABILE o prato polifita permanente (407,4109 ettari); ERBAIO (250,1814 ettari); PRATO ARTIFICIALE (238,9167 ettari); SOIA 1° raccolto (183,7284 ettari).

**I COMMENTI DEI VERTICI CONSORTILI** Una stagione meno complicata rispetto allo scorso anno evidenzia il direttore generale Fabrizio Useri ma, non per questo, meno impegnativa. Nonostante l'attività irrigua abbia potuto beneficiare della risorsa necessaria alle colture, la stagione è iniziata più tardi, a causa di una primavera instabile e fredda, protraendosi rispetto ai tempi previsti, con una ulteriore richiesta d'acqua per alcune colture tardive che non hanno beneficiato delle temperature della prima metà di ottobre, ampiamente sopra la media. Ringrazio l'Ufficio Irrigazione per la professionalità nello svolgimento dell'operato e sono lieto della collaborazione fornita dal mondo agricolo, sempre disponibile a concordare percorsi comuni proficui. Il sistema di prenotazione dell'irrigazione, introdotto dal Consorzio ormai da qualche anno sta consentendo un utilizzo della risorsa più oculato, privilegiando le acque superficiali della rete consortile e salvaguardando così quelle di falda sottolinea la presidente Francesca Mantelli ma premia anche le imprese agricole più virtuose, consentendo all'agricoltore che ne usufruisce un risparmio tangibile sugli importi del servizio. L'operato consortile è oggi sempre più strategico e capillare proprio alla luce della necessaria oculatezza e attenzione che occorrono nella gestione di una risorsa sempre più preziosa e, al contempo, minacciata dagli effetti dei cambiamenti climatici.



# affaritaliani.it

*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

[Guide AI](#)
[Meteo](#)
[Migranti](#)
[Ucraina](#)
[Caso Scimmie](#)
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

## FLASH: Francia, allarme bomba negli aeroporti: evacuati sei scali

Home > Green > ANBI, rischio desertificazione al Nord: allarme siccità dal Cuneese

GREEN

A<sup>-</sup> A<sup>+</sup>

Mercoledì, 18 ottobre 2023

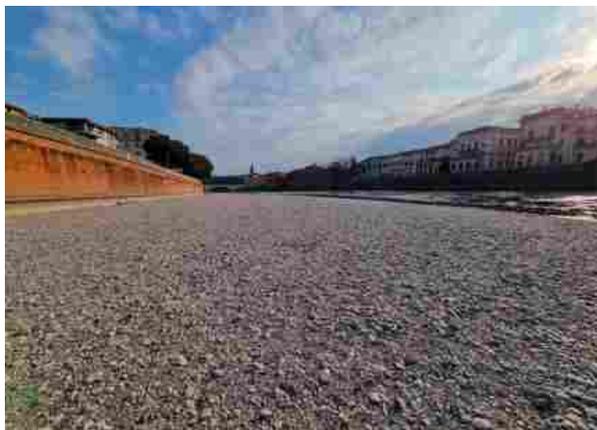
### ANBI, rischio desertificazione al Nord: allarme siccità dal Cuneese

Vincenzi (ANBI): "La prima stesura del Piano Laghetti prevede la realizzazione di 10 nuovi bacini in Piemonte per garantire l'irrigazione a quasi 17.000 ettari"

di redazione green

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



## ANBI: anche al nord territori a rischio desertificazione localizzata. Primo allarme siccità arriva dal Cuneese

All'inizio dell'autunno torna lo spettro della siccità nella **provincia di Cuneo**, dove già nei mesi scorsi erano comparse anche le autobotti per l'uso idrico potabile. La situazione conferma la tendenza a casi di **desertificazione localizzata** anche nel **Nord Italia**, già fotografati dai satelliti. A lanciare l'allarme è l'Associazione Consorzi

Irrigui Risorgive Mellea Centallese, che segnala la persistente carenza idrica, che investe l'asta del torrente Grana-Mellea a causa dell'andamento climatico.

*"È quanto mai urgente", afferma il Presidente dell'ente **Adriano Paoletti**, "prevenire le criticità per salvare il cibo prodotto in un vasto comprensorio del Cuneese, che rischia di trasformarsi da pianura irrigua, fertile e produttiva in una landa arida. Per questo occorre programmare ora le iniziative di contrasto all'emergenza, studiandone le modalità operative con le Pubbliche Amministrazioni e puntando sull'inizio anticipato dell'irrigazione a Marzo così da procedere alle semine primaverili".*

Oltre a ciò, da tempo a **Provincia di Cuneo** e **Regione Piemonte** sono state proposte soluzioni divenute ormai indifferibili: avviare al più presto le operazioni annuali di preparazione delle dighe mobili sui corsi d'acqua; studiare ulteriori deroghe al Deflusso Ecologico in ottemperanza alla riconosciuta priorità della produzione alimentare; realizzare vasche d'accumulo ed invasi di adeguate capacità a scopi principalmente irrigui e di salvaguardia idrogeologica.

*"Si tratta di richieste, che partono dal territorio in assoluta sintonia con il nostro Piano Laghetti, la cui prima stesura prevede la realizzazione di 10 nuovi bacini in Piemonte per garantire l'irrigazione a quasi 17.000 ettari in più, affiancandosi ai 4 invasi già operativi", commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). "Non solo: correlata a tali serbatoi è prevista la realizzazione di 14 impianti fotovoltaici galleggianti e 7 impianti idroelettrici per una produzione stimata in oltre 32 milioni di kilowattora annui".*

L'Associazione Consorzi Irrigui Risorgive Mellea Centallese evidenzia inoltre, per la provincia di Cuneo, il drammatico problema dell'abbassamento della falda freatica e la crisi dei pozzi nati nei decenni scorsi per compensare la carenza delle acque superficiali per l'irrigazione.

*"Di fronte alla crisi climatica", conclude **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**, "la risposta non può che essere di sistema attraverso l'irrigazione collettiva che, grazie ad innovazione ed infrastrutturazione del territorio, ottimizzi l'uso della risorsa idrica, mantenendo non solo produttività, ma anche competitività all'agricoltura locale attraverso il contenimento dei costi sia energetici per il prelievo dell'acqua che manutentivi per il maggiore sforzo, cui sono la scarsità dei flussi idrici sottopone le pompe".*

[Iscriviti alla newsletter](#)

**Corporate - Il giornale delle imprese**



- **Poste Italiane: confermata leader ESG da Moody's Analytics e...**
- **TIM: Miriam Leone protagonista del nuovo spot per le offerte...**
- **Banca Finnat: Marco Federico Turrina nominato Senior Advisor**
- **BPER Banca: al via la raccolta di crowdfunding per le giovani...**

**in evidenza**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



NON PERMETTERE AD UN TAPPO DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SÛBR CHIEDI OUI CAMPIONI GRATUITI

Home > Cronache > Dai Campi > Allarme siccità nel Cuneese. Anbi, occorre piano strutturale per l'irrigazione

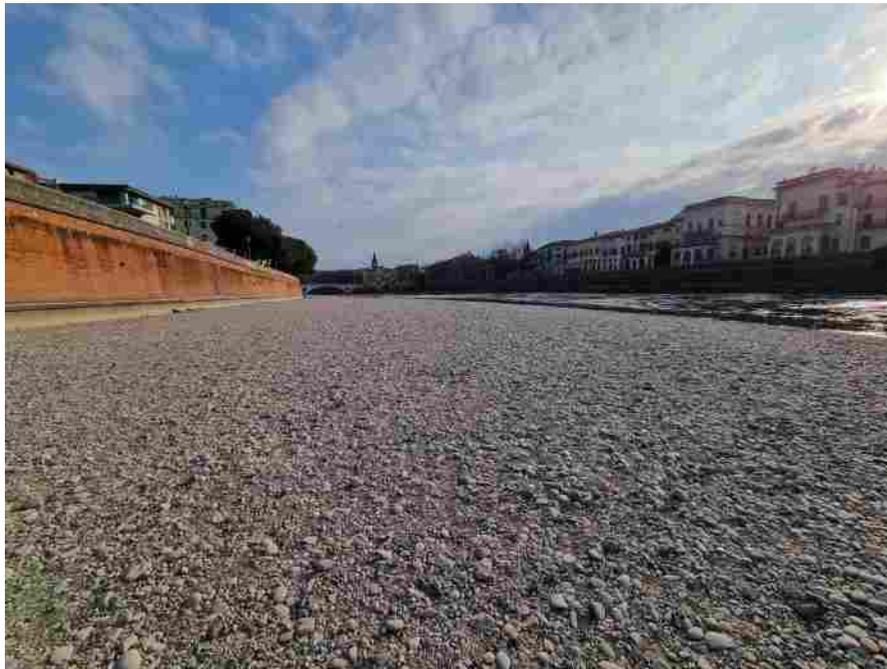
Cronache Dai Campi

# Allarme siccità nel Cuneese. Anbi, occorre piano strutturale per l'irrigazione

di Agricultura.it - 18 Ottobre 2023



CERCA SU AGRICULTURA.IT



ROMA – All’inizio dell’autunno torna lo spettro della siccità sulla provincia di Cuneo, dove già nei mesi scorsi erano comparse anche le autobotti per l’uso idrico potabile; ciò conferma la tendenza a casi di desertificazione localizzata anche nel Nord Italia e già fotografati dai satelliti.

A lanciare l’allarme è l’Associazione Consorzi Irrigui Risorgive Mellea Centallese, che segnala la persistente carenza idrica, che investe l’asta del torrente Grana-Mellea a causa dell’andamento climatico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“È quanto mai urgente – afferma il Presidente dell’ente, Adriano Paoletti – prevenire le criticità per salvare il cibo prodotto in un vasto comprensorio del Cuneese, che rischia di trasformarsi da pianura irrigua, fertile e produttiva in una landa arida. Per questo occorre programmare ora le iniziative di contrasto all’emergenza, studiandone le modalità operative con le Pubbliche Amministrazioni e puntando sull’inizio anticipato dell’irrigazione a Marzo così da procedere alle semine primaverili.”

Oltre a ciò, da tempo a Provincia di Cuneo e Regione Piemonte sono state proposte soluzioni divenute ormai indifferibili: avviare al più presto le operazioni annuali di preparazione delle dighe mobili sui corsi d’acqua; studiare ulteriori deroghe al Deflusso Ecologico in ottemperanza alla riconosciuta priorità della produzione alimentare; realizzare vasche d’accumulo ed invasi di adeguate capacità a scopi principalmente irrigui e di salvaguardia idrogeologica.

“Si tratta di richieste, che partono dal territorio in assoluta sintonia con il nostro Piano Laghetti, la cui prima stesura prevede la realizzazione di 10 nuovi bacini in Piemonte per garantire l’irrigazione a quasi 17.000 ettari in più, affiancandosi ai 4 invasi già operativi – indica Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Non solo: correlata a tali serbatoi è prevista la realizzazione di 14 impianti fotovoltaici galleggianti e 7 impianti idroelettrici per una produzione stimata in oltre 32 milioni di kilowattora annui.”

L’Associazione Consorzi Irrigui Risorgive Mellea Centallese evidenzia inoltre, per la provincia di Cuneo, il drammatico problema dell’abbassamento della falda freatica e la crisi dei pozzi nati nei decenni scorsi per compensare la carenza delle acque superficiali per l’irrigazione.

“Di fronte alla crisi climatica la risposta – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – non può che essere di sistema attraverso l’irrigazione collettiva che, grazie ad innovazione ed infrastrutturazione del territorio, ottimizza l’uso della risorsa idrica, mantenendo non solo produttività, ma anche competitività all’agricoltura locale attraverso il contenimento dei costi sia energetici per il prelievo dell’acqua che manutentivi per il maggiore sforzo, cui sono la scarsità dei flussi idrici sottopone le pompe.”

Informazione pubblicitaria

TAGS **anbi** cuneese in evidenza siccità



Articolo precedente

Bonifica Parmense, nel 2023 soddisfatte tutte le richieste per l’irrigazione

Articolo successivo

Pesca, Casanova (Lega) – ID: UE mette a rischio intero comparto, regole ingiuste. Cina sorvegliata speciale



Agricoltura.it

<http://www.agricoltura.it>

Le news dal mondo dell’agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all’aria aperta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



NON PERMETTERE AD UN TAPPO DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SÛBR CHIEDI OUI CAMPIONI GRATUITI

Home > Cronache > Vino > Vendemmia 2023 per i 5.250 viticoltori di Cavit: sfida superata grazie a...

Cronache **Vino**

# Vendemmia 2023 per i 5.250 viticoltori di Cavit: sfida superata grazie a innovazione e artigianalità

di **Agricoltura.it** - 18 Ottobre 2023



TRENTO – Vigneto per vigneto, grappolo per grappolo, Cavit, consorzio che riunisce 11 cantine del territorio trentino collegate a oltre 5.250 viticoltori, porta sapienti mani e tecnologie all'avanguardia al servizio della vendemmia. Sostenibilità e lungimiranza come antidoto alle variabili di un clima sempre meno indulgente.

Un 2023 pieno di sfide, che ha messo in luce più che mai i punti di forza del metodo del Gruppo vitivinicolo, nel suo impegno verso la sostenibilità e la ricerca d'avanguardia. Un orientamento imprescindibile, oggi, per affrontare le incognite del cambiamento climatico.



CERCA SU AGRICULTURA.IT

 Search

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



## La vendemmia italiana

Nel contesto di una stagione vinicola che in molte regioni d'Italia sta affrontando maggiori difficoltà rispetto all'anno scorso, a causa dei fenomeni climatici eccezionali che hanno colpito di recente la penisola, le coltivazioni in Trentino hanno tenuto bene, beneficiando soprattutto di alcune escursioni termiche favorevoli alla maturazione ottimale dei grappoli. Si prospetta un'annata promettente, soprattutto per la qualità delle uve destinate alla produzione di spumante.



“La vendemmia 2023, in una parola, può essere descritta come sfidante”, spiega Fabrizio Marinconz, enologo Cavit. “Però siamo già a buon punto; le nostre basi spumante sono quasi tutte pronte, siamo in procinto di concludere la vendemmia delle uve bianche e continueremo anche a ottobre con le uve rosse. In Trentino il territorio impone una vendemmia lunga, ma ad oggi, possiamo sicuramente affermare che abbiamo ottime aspettative sui vini base Trentodoc”.

## Passione tech



Sapienza della tradizione contadina, competenza agronomica e tecnologia all'avanguardia si fondono come elementi base del successo di Cavit. Avanzati software per la viticoltura di precisione sono utilizzati a supporto del lavoro in vigna e permettono di analizzare i dati raccolti e prendere decisioni condivise con tutta la filiera, dalla gestione dei vigneti alla scelta dei vitigni più promettenti. Ogni pianta ha una sua identità da preservare, e gli oltre 5.250 viticoltori associati lavorano con la stessa visione d'insieme, nel rispetto del territorio.

Una rete forte, integrata, che per raggiungere i suoi obiettivi, gode anche del supporto dei centri di eccellenza nazionale per la ricerca enologica. Tra gli altri, l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (Fondazione Edmund Mach) e la fondazione Bruno Kessler.

Si chiama PICA, la piattaforma digitale smart sviluppata e affinata negli anni da Cavit per ottimizzare, attraverso una banca dati dettagliatissima e un monitoraggio in tempo reale, operazioni agricole come potatura, irrigazione, fertilizzazione, gestione localizzata di eventuali patologie e stato di maturazione dei grappoli. Opera attraverso sensori intelligenti dislocati nei vigneti, sentinelle di benessere per l'uva, che rendono PICA uno strumento di altissima precisione. Una piattaforma connessa, user friendly e fruibile dagli agronomi direttamente sul campo.

“Con l'aiuto di PICA, effettuiamo selezioni in vigna che ci permettono di realizzare una varietà di spumanti Trentodoc di eccellenza come Altemasi e un'ampia varietà di vini dal sapore consistente e con una forte connotazione legata al loro territorio d'origine. Questo processo unisce il terroir trentino e l'esperienza del nostro vasto network di agricoltori,

garantendo una qualità costante dalla prima all'ultima bottiglia", spiega ancora Marinconz.

La "vendemmia digitale" di Cavit consente di far fronte a molte sfide del cambiamento climatico, offrendo una gestione ottimale dei vigneti, riducendo lo spreco d'acqua e migliorando la salute delle viti. In questa unione sinergica, però, sono ancora le mani esperte dei viticoltori a fare la differenza. Il metodo preserva la tradizione agricola trentina, dandogli una marcia in più.

"Da noi la vendemmia viene eseguita tutta manualmente, addirittura con doppia raccolta, per assicurare la maturazione perfetta di ogni singolo grappolo. Questo metodo artigianale - radicato nella tradizione e motivato dalle dimensioni ridotte dei vigneti e dalla variegata topografia dei territori che non consentono la meccanizzazione - rappresenta un'ulteriore garanzia di qualità per i vini firmati Cavit", conclude l'enologo.

Vigneti eco-friendly, filiera all'avanguardia e passione contadina, premesse per una buona vendemmia.

**CAVIT** - Nome di punta del comparto vitivinicolo italiano, Cavit - Cantina Viticoltori Trento è una realtà esemplare di Consorzio di secondo grado.

Situata nel cuore del Trentino, a Ravina di Trento, Cavit riunisce undici cantine sociali del territorio, collegate ad oltre 5.250 viticoltori della provincia, dalle quali riceve e seleziona le materie prime prodotte, controllando ogni fase: dalla raccolta, fino alla commercializzazione. Con un'area vitata pari a oltre il 60% dell'intera superficie vitata trentina, Cavit è un esempio unico in Italia di know-how delle più avanzate tecniche di viticoltura e di ricerca enologica di avanguardia.

Cavit firma un'ampia gamma di vini e spumanti ai quali assicura uno sviluppo commerciale e promozionale nei canali della Grande Distribuzione e del settore Horeca in tutto il mondo. Con un fatturato consolidato di 264,8 milioni di euro nell'esercizio 2021-2022, il Gruppo Cavit si posiziona tra i principali protagonisti del settore in Italia ed eccelle sui mercati internazionali con una quota export che rappresenta il 72% dell'intera produzione. Negli Stati Uniti, in particolare, Cavit è il marchio di vino italiano più diffuso.

Informazione pubblicitaria

TAGS cavit in evidenza vendemmia



Articolo precedente

Pesca, Casanova (Lega) - ID: UE mette a rischio intero comparto, regole ingiuste. Cina sorvegliata speciale



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

# Cavo beffa a Senigallia, Telecom stringe i tempi: Ponte Garibaldi giù entro 10 giorni



Cavo beffa a Senigallia, Telecom stringe i tempi: Ponte Garibaldi giù entro 10 giorni

di Sabrina Marinelli

**G** ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Mercoledì 18 Ottobre 2023, 03:35

🕒 3 Minuti di Lettura

Condividi ↩

SENIGALLIA [Telecom](#) stringe sui tempi di rimozione del cavo da ponte [Garibaldi](#) e conta di concludere l'intervento nel giro di dieci giorni. La comunicazione di lunedì, riferita ad un mese, aveva messo in allerta i vari enti ma il sopralluogo di ieri è andato meglio del previsto. «E' stata confermata la fattibilità del cronoprogramma già ipotizzato nei precedenti tavoli di lavoro – assicura Tim-Telecom -. Le attività di rimozione del cavo inizieranno entro questa settimana e si concluderanno nell'arco di circa dieci giorni».

## — APPROFONDIMENTI —

**ILAVORI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ponte Garibaldi stop, il cavo blocca tutto. La demolizione a Senigallia deve aspettare un mese

**SENIGALLIA**



Ritardi nella demolizione di ponte Garibaldi, botta e risposta tra Tim e Comune di Senigallia: «Tempi concordati». «Nessun accordo»

**Il nodo**

Alla base dei ritardi ci sarebbe stato un problema di costi, o meglio, di chi avrebbe dovuto pagare lo spostamento del cavo da ponte Garibaldi alla passerella provvisoria. E' quanto emerge dal verbale della conferenza dei servizi dello scorso 13 luglio in Comune. Gli oneri per lo spostamento, secondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

l'ingegnere di Telecom, erano a carico del richiedente. Aveva inviato il preventivo a febbraio senza ricevere riscontri e doveva muoversi entro i termini di legge, che prevedevano quel passaggio. Il preventivo, però, era stato inviato al Comune e non al Consorzio di bonifica, soggetto attuatore. L'ingegnere di Telecom aveva replicato che era stato inviato al Comune, come indicato da un responsabile dell'ente, chiedendo perché non lo avesse contestato allora una volta ricevuto. Ad ogni modo a luglio Telecom era pronta a partire con la rimozione del cavo se si fosse risolta la situazione. Una seduta tesa che ha visto sbottare il vicecommissario all'emergenza perché, di fronte ad una questione di pubblica incolumità, non accettava questo genere di discorsi. In conclusione, un rappresentante del Consorzio di bonifica invitava l'ingegnere di Telecom a chiedere alla sua direzione l'autorizzazione allo spostamento nelle more del pagamento. Dettaglio rimasto irrisolto fino alla scorsa settimana quando Telecom ha annunciato che avrebbe provveduto. Ieri c'è stato il sopralluogo e intanto gli operai della ditta incaricata per la demolizione stanno provvedendo a rimuovere la pavimentazione del ponte. «E' tutto risolto – assicura il sindaco Massimo Olivetti - e Tim-Telecom si è fatta carico dell'intervento». Mentre Tim, che rappresenta la vecchia Telecom, non vuole entrare in polemica ribadendo che tutto era stato concordato, il capogruppo del Pd, che ieri ha fatto l'accesso agli atti per capire i motivi di tanto ritardo, lamenta precise responsabilità in questi mesi persi.

### La critica

«Su Ponte Garibaldi è in atto uno scaricabarile tra enti a dir poco vergognoso – lamenta Dario Romano -. Abbiamo ricevuto la documentazione relativa alla conferenza dei servizi e il quadro che emerge è impietoso. Senza voler trovare colpevoli resta da registrare una regia carente e superficiale di Regione e Consorzio di Bonifica, con il Comune a guardare passivamente ciò che accade». Si chiede poi: «Forse i lavori non partono perché non si capisce chi deve pagare l'intervento di Telecom? Se così fosse, saremmo di fronte a una questione ridicola, con il governo regionale e comunale che non sanno assumersi le proprie responsabilità di fronte ai cittadini senigalliesi. Siamo stanchi delle giustificazioni, vogliamo risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Condividi 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# Via alla pulizia degli alvei: «Corsa contro il tempo per evitare gli allagamenti»

Partita la rimozione dei detriti, via la vegetazione ingombrante



di Antonio Russo

**M** ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Mercoledì 18 Ottobre 2023, 08:24

3 Minuti di Lettura

**f** **Dissesto idrogeologico e allagamento delle strade:** sono gli argomenti affrontati ieri sera a Nola nel corso di un incontro organizzato dal Comune per illustrare gli interventi in corso per restituire funzionalità agli alvei che attraversano il territorio del nolano. **Quello dello straripamento dei "lagni" e del conseguente allagamento di molte zone della città e del suo hinterland,** è un problema che si ripropone da molti anni, e che crea da sempre disagi e malcontento tra la popolazione.

## APPROFONDIMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Casoria, case popolari: il restyling sbarca alla Biennale di Pisa



Nola, nuovi alloggi popolari con pannelli solari e tripli vetri. E De Luca rievoca il lanciafiamme



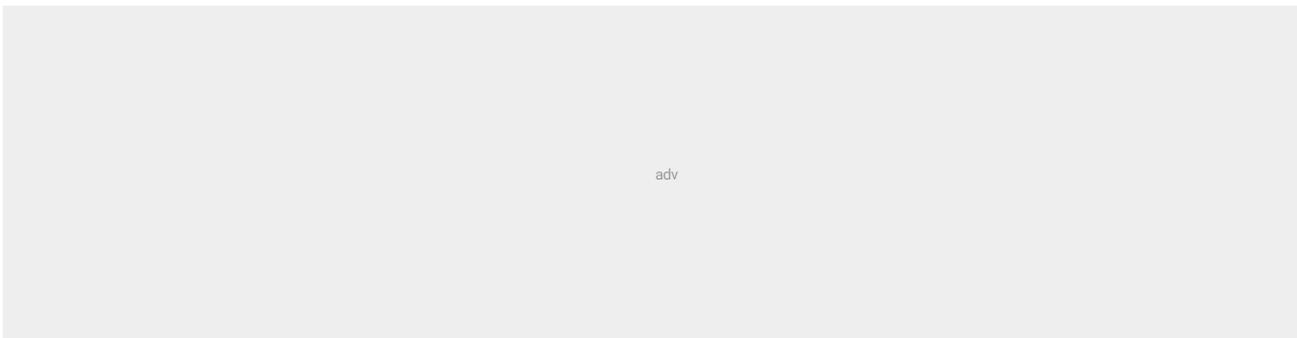
Terremoto oggi, i Campi Flegrei tremano ancora, scossa alle 23:19

Il problema è particolarmente sentito in alcune zone, come l'area che si estende intorno a via Cimitero e via del Riposo, dove la trasformazione delle strade in altrettanti piccoli fiumi è una costante ogni volta che la pioggia è di una certa intensità. Discorso simile in alcuni tratti di via Mario De Sena. Il Consiglio Comunale alcuni mesi fa aveva investito del problema la Regione Campania. La Giunta Regionale ha adottato una delibera (nel luglio scorso) con la quale ha stanziato 8 milioni e 334 mila euro, ai quali si sommano altri cinque milioni impegnati dal Comune di Nola attraverso un diverso finanziamento. Naturalmente gli interventi pagati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dall'amministrazione nolana (che dovrebbero concludersi entro poche settimane) riguarderanno il territorio comunale, mentre quelli affrontati dalla Regione si protrarranno più a lungo e riguarderanno, più in generale, l'intero percorso dei regi laghi.



adv

Gli interventi consistono principalmente nella rimozione del materiale terroso che ingombra i canali, con adeguamento del piano di scorrimento, ma sono previste anche opere pensate per la mitigazione dei rischi idraulici. In particolare saranno costruite vasche di sedimentazione per la raccolta del materiale proveniente dall'erosione di settori situati più a monte. Fondamentale anche l'eliminazione della vegetazione che ingombra pesantemente i letti ed i lati di tutti i corsi d'acqua.



I dettagli relativi alla pulitura degli alvei sono stati al centro dell'incontro di ieri: un'operazione che si sta cercando di completare prima dell'arrivo delle piogge invernali. Tra i problemi principali da affrontare c'è il lunghissimo spazio di tempo durante il quale non è stata fatta nessuna manutenzione ordinaria degli alvei. È la stessa Giunta Regionale, nella delibera che individua il programma di interventi, a ricordare come le ultime operazioni di «rifunionalizzazione idraulica» sono state effettuate in maniera programmata ben 19 anni fa: nel testo si legge infatti che gli interventi (non di emergenza) più recenti sono stati eseguiti nell'anno 2003-2004. Tra i corsi d'acqua interessati ai lavori figurano il **Canale Boscofangone, il Canale Gaudo ed il Canale Quindici**. Nell'esecuzione delle opere di manutenzione è stato coinvolto anche il Consorzio di Bonifica del Bacino

Inferiore del Volturno. Sono intervenuti nel dibattito Carlo Buonauro sindaco di Nola, Francesco Todisco, commissario straordinario regionale del Consorzio del Volturno, Camillo Mastracchio, direttore generale del Consorzio, Giuseppe D'Angelo, dirigente dell'area tecnica del Comune di Nola, Giovanni Carrella assessore comunale di Nola ai lavori pubblici, Massimiliano Manfredi, consigliere regionale, e Fulvio Bonavitacola, vice presidente della Giunta Regionale della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEGGI ANCHE**

LA POLITICA



**Pd, è caos congresso: niente intesa sulla data del voto**  
 LA SANITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ATTUALITÀ CEPAGATTI

## Aperto il cantiere in via Pagliette a Cepagatti per risolvere i continui allagamenti

Avviati i lavori che come scopo hanno quello di dotare un'adeguata rete per la raccolta delle acque meteoriche

Redazione

18 ottobre 2023 12:07



Il cantiere di via Pagliette a Cepagatti

Iniziano i lavori in via Pagliette a Cepagatti con l'obiettivo di risolvere i continui allagamenti che si verificano in occasione delle piogge. Attualmente via Pagliette risulta non dotata di un'adeguata raccolta delle acque meteoriche visto che la rete esistente di raccolta delle acque bianche è realizzata secondo il sistema misto, acque nere e acque bianche, non in grado di risolvere lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dal centro cittadino, in particolare da via Marche, via Dante Alighieri e vie limitrofe.

Le acque raccolte sono state convogliate in via Napolitano per essere smaltite attraverso un canale di scolo del consorzio di bonifica.

Oltre a tali opere, come fanno sapere dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gino Cantò, con questo intervento si provvederà al rifacimento dei marciapiedi in via Pagliette oramai completamente ammalorati, alla sostituzione dell'impianto di pubblica illuminazione con utilizzo di pali ornamentali e luci led e al rifacimento del manto stradale. In ultimo sarà previsto il miglioramento dell'incrocio via Dante

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Alghieri e via Pagliette con allargamento dell'ultimo tratto di via Pagliette e realizzazione di marciapiede. I lavori saranno eseguiti dall'impresa Acquaviva srl di Isernia e saranno diretti dall'ingegnere Nando Di Rosa per un costo complessivo dell'opera di 500mila euro. «Ci scusiamo con i cittadini per i disagi collegati alla presenza del cantiere ma siamo sicuri che capiranno quanto sia importante la realizzazione dell'opera per la viabilità, la sicurezza e la bellezza del nostro paese», dice il sindaco.

© Riproduzione riservata



Si parla di **lavori pubblici**

## I più letti

1. **ATTUALITÀ**  
Nella facoltà di Economia dell'università "d'Annunzio" uno tra i più giovani laureati d'Italia
2. **SOCIAL**  
La gieffina pescarese Heidi Baci lascia la casa del Grande Fratello: cosa è successo [VIDEO]
3. **ATTUALITÀ**  
Chiusure in ingresso e in uscita in diversi caselli autostradali per chi va e viene da Pescara: i dettagli
4. **ATTUALITÀ**  
Entro poche settimane via i cassonetti da Porta Nuova: ecco dove e come ritirare buste e contenitori per la differenziata
5. **ATTUALITÀ**  
Ancora tante persone in spiaggia per l'ultima domenica dell'estate e il sindaco Masci fa il bagno al mare

## In Evidenza

mercoledì 18 ottobre 2023

Seguici su:

Scarica qui la tua App:

la Città  
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Meteo Salerno



Nubi sparse con possibili piovvaschi

14.0°C

massimi 6 minni

Home Cronaca Sport Cultura e Spettacoli Cibo Foto Video Prima Edizione digitale

Q Ricerca...

Sei in: LA CITTÀ DI SALERNO > CRONACA > CONSORZIO SOMMERSO DAI DEBITI DALLA...

capaccio Paestum

## Consorzio sommerso dai debiti Dalla Regione 1,7 milioni di euro

CAPACCIO PAESTUM. Gravissima situazione finanziaria per una pregressa ed ingente esposizione debitoria: è questa la motivazione, per la quale la giunta della Regione Campania ha deliberato l'assegnazione...

17 ottobre 2023

CAPACCIO PAESTUM. Gravissima situazione finanziaria per una pregressa ed ingente esposizione debitoria: è questa la motivazione, per la quale la giunta della Regione Campania ha deliberato l'assegnazione di un contributo straordinario di 1.700.000 euro a favore del Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele. L'obiettivo è scongiurare che le attività consortili possano essere compromesse con conseguenziali danni alla popolazione e a tutte le aziende servite. L'ente consortile capaccese, presieduto da **Roberto Ciuccio**, ha più volte rappresentato alla Regione, la gravissima situazione finanziaria. Una criticità causata da una pregressa ed ingente esposizione debitoria. Una difficoltà, che ha ripercussioni anche sulla gestione di tutta l'impiantistica relativa agli interventi di bonifica ed irrigazione, in particolare sulle attività di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

L'amministrazione consortile a causa dell'inadeguatezza degli impianti di bonifica e di irrigazione, è dovuta intervenire con azioni manutentive continue per la modernizzazione e messa in sicurezza delle opere di bonifica. Al fine di ottenere il contributo straordinario l'amministrazione consortile, rappresentata da Ciuccio, con più comunicazioni ed in diversi incontri tenuti presso la Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali ha denunciato le criticità dovute alla precedente gestione commissariale. A questa si aggiunge la crisi finanziaria che rende difficile il normale flusso dei pagamenti da parte degli utenti relativamente alle tasse consortili.

«Siamo grati al governatore campano **Vincenzo De Luca** per la grande sensibilità dimostrata per il Consorzio Bonifica di Paestum, i cui servizi per l'utenza potevano essere seriamente compromessi da una situazione spinosa eredita dal passato - spiega il

presidente Roberto Ciuccio - un ringraziamento anche all'assessore regionale all'Agricoltura, **Nicola Caputo**, che sin dal primo giorno ha dimostrato interesse per le nostre iniziative». Tra i costi più onerosi del Consorzio ci sono l'erogazione dell'energia elettrica utilizzata per il funzionamento dei numerosi impianti, il mancato recupero dei tributi di bonifica e di irrigazione non pagati nel corso degli anni dai contribuenti che ammontano a milioni di euro, e che l'ente sta cercando di introitare con la riscossione coattiva degli stessi. **Angela Sabetta**  
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

Quotidiani Locali S.r.l. - Sede operativa: Via delle Industrie, 1 - Eboli (SA)

Sede Fiscale: Via Portofino, 1 - Potenza - P.IVA 02038640765

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**DORMIRE**  
 Dormire sano, riposare bene, vivere meglio  
 Via Fondovalle GALLICANO



qualità, serietà, esperienza

Tel 0583 74696

dorelan

i marchi più affidabili

Anno X

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2023 - GIORNALE NON VACCINATO



Prenota questo spazio!

# LA GAZZETTA DEL SERCHIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

**DORMIRE**  
 Dormire sano, riposare bene, vivere meglio  
 Via Fondovalle GALLICANO



qualità, serietà, esperienza

Tel 0583 74696

dorelan

i marchi più affidabili

Prima	Bagni di L.	Barga	Borgo a M.	Castelnuovo	Mediavalle	Garfagnana	Ce n'è anche per Cecco a cena		
L'evento	Confcommercio	Rubriche	Brevi	Sport	Cinema	Meteo	Lucca	Viareggio	Massa e Carrara



Prenota questo spazio!

## Tutti a LED i 593 punti luce di sedi e impianti idrovori del Consorzio di Bonifica

SCRITTO DA REDAZIONE  
 GARFAGNANA  
 18 OTTOBRE 2023

VISITE: 33

**LO SCUDO NATURALE PER LE TUE DIFESE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si è conclusa la sostituzione totale dei 593 punti luce dislocati nelle sedi e negli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Un lavoro che, grazie alla progressiva eliminazione delle lampade tradizionali in favore di quelle a LED, ha permesso di ottimizzare l'utilizzo dell'energia elettrica, ridimensionando la potenza dove era eccessiva e ottimizzandone l'utilizzo con l'ausilio dei sistemi crepuscolari e riduttori di intensità automatici per gli ambienti esterni.



*"Abbiamo attuato una rivoluzione nel campo dell'illuminazione delle nostre sedi di lavoro, per un utilizzo consapevole e sostenibile della luce - spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi -. Un percorso di efficientamento energetico avviato quattro anni fa, che ci ha portato oggi a ridurre i consumi di energia di 70mila kWh l'anno, pari a una minore spesa in bolletta di circa 26mila euro. Vantaggi economici ma anche ecologici perché il minor consumo di energia si traduce in una diminuzione immediata di CO2 pari a 38 tonnellate annue che non vengono emesse in atmosfera".*

Gli interventi sono stati progettati prendendo in analisi tutti i punti luce e le esigenze di illuminazione dei lavoratori, sia nei locali interni che in quelli situati all'esterno. Per quanto riguarda gli uffici, i gruppi luce a LED rendono le stanze più confortevoli, perché irradiano solo dove serve evitando inquinamenti ottici e sgradevoli luci intrusive. All'esterno, le luci notturne dei lampioni a LED riducono l'inquinamento luminoso perché anche in questo caso non si disperdono nell'ambiente, ma concentrano il fascio di luce solo verso il basso. L'installazione dei crepuscolari e dei riduttori temporizzati di intensità eliminano lo spreco di energia, che in questo modo viene utilizzata solo la notte quando serve per ragioni di sicurezza.

*"Il 19 per cento dei consumi mondiali di energia sono destinati alla illuminazione elettrica. Una percentuale altissima che inevitabilmente incide nel bilancio di ogni azienda e famiglia. Poter agire su questo dato utilizzando tecnologie moderne che producono risparmi e al contempo vanno a migliorare le condizioni lavorative, ci è sembrata fin da subito la strada giusta da percorrere. I risparmi economici saranno impiegati per maggiori lavori di manutenzione e quindi per accrescere la sicurezza dal rischio idrogeologico - conclude Ridolfi -. Una scelta positiva sotto tutti gli aspetti: economici, di benessere ed anche ecologici, con una ulteriore diminuzione della nostra impronta di carbonio in linea con la volontà del Consorzio di contribuire in modo positivo all'emergenza climatica in corso".*

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

RICERCA NEL SITO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



# Parrucchieri. Benessere. Estetica

Anno XI

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2023- GIORNALE NON VACCINATO



Prenota questo spazio!

# LA GAZZETTA DI LUCCA

Prenota questo spazio!

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	U-BOAT	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Amore e Vita	Sviluppo sostenibile	A.S. Lucchese	Comics	Cinema			
Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	SummerFestival	StoricaMente	Pistoia					



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

## Inaugurato il centro di riuso "DueVolt"

SCRITTO DA REDAZIONE

PIANA

18 OTTOBRE 2023

VISITE: 49

Grande partecipazione, ieri pomeriggio (martedì) all'inaugurazione del nuovo centro del riuso di apparecchiature elettriche ed elettroniche 'DueVolt' di Segromigno in Monte gestito dall'associazione Hacking Labs a seguito di un bando di assegnazione emesso dal comune.



Sono intervenuti al taglio del nastro il sindaco, Luca Menesini, Rossano Ercolini, coordinatore del Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori e Mirko Bernardi, presidente dell'associazione Hacking Labs. Presenti anche Don Damiano Pacini, parroco di Segromigno, che ha impartito la benedizione, il presidente di Ascit Ugo Salvoni con il direttore Roger Bizzarri, il presidente del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi, assessori e consiglieri comunali.

Il centro del riuso è situato nei locali dell'ex Ceseca in via di Piaggiori Basso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

a Segromigno in Monte che sono stati appositamente ristrutturati dall'amministrazione comunale grazie ad un finanziamento europeo ottenuto con il progetto Reusedmed, che mira proprio a sviluppare politiche di sostenibilità e di riuso.

Il nuovo centro, aperto a tutti i cittadini, si occupa del ritiro e della sistemazione e riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici usati, soprattutto materiale informatico, che molto spesso finiscono all'isola ecologica o in discarica quando invece possono tornare a nuova vita.

'E' con vera soddisfazione che abbiamo inaugurato un nuovo centro del riuso che andrà ad arricchire l'importante rete municipale del riuso del nostro territorio, che abbiamo costituito ufficialmente nell'ambito del progetto Reusedmed ed è costituita da molte realtà - afferma il sindaco **Luca Menesini**-. Oggi si aggiunge questa nuova realtà, gestita dall'Associazione Haching Labs guidata da Mirko Bernardi e questa è una garanzia di passione, professionalità e senso di comunità, che si occupa di ritirare e riparare soprattutto materiale informatico per dargli una seconda vita secondo il concetto di economia circolare. Ridare vita a materiale informatico, oggi, è assolutamente necessario nell'ottica della sostenibilità e del promuovere un'economia civile che tuteli maggiormente l'ambiente e il Pianeta. Il centro 'Due Volt' costituisce un ulteriore punto di riferimento per tutti quei cittadini che vogliono dare la possibilità agli oggetti non più usati di essere riutilizzati da altri e un contributo importante per la riduzione dei rifiuti con l'obiettivo di avvicinarci sempre più all'ormai prossimo traguardo dei 'Rifiuti Zero'. Allo stesso tempo abbiamo restituito alla comunità un immobile importante di Segromigno in Monte riqualificato con finanziamenti europei".

'Con l'apertura di questo nuovo centro si va ad arricchire la rete del riuso sul territorio capannorese che svolge un importante ruolo non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale - afferma **Rossano Ercolini**, coordinatore del Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori-. Un'operazione che è stata resa possibile grazie al recupero e alla ristrutturazione da parte del Comune di un immobile significativo per la storia di Segromigno. 'DueVolt' entra a far parte dell'itinerario delle buone pratiche ambientali che percorrono tutti coloro che vengono a Capannori per conoscere la nostra virtuosa realtà di gestione dei rifiuti. Un grande grazie a Mirko Bernardi per la professionalità e la tenacia con cui in questi anni ha portato avanti il suo progetto sul riuso dei materiali elettrici ed elettronici mettendosi a servizio della comunità".

'Siamo davvero soddisfatti di poter disporre di questo immobile dell'ex Ceseca, perché siamo nel cuore della produttività del territorio Capannorese, e riteniamo importante esserci con un'attività di rilevanza ambientale come il riuso di materiali elettronici - dichiara **Mirko Bernardi** presidente di Hacking Labs -. Un'attività che portiamo avanti da anni in collaborazione con il Comune di Capannori e con le scuole del territorio. Con questa nuova sede siamo adesso in grado di dar vita a tanti nuovi progetti finalizzati a migliorare la qualità della vita delle persone attraverso la pratica del riuso. Ringraziamo l'amministrazione Menesini per questa opportunità. Un grazie particolare a tutti i membri della nostra associazione".

Il centro del riuso 'DueVolt' è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19 ed il sabato dalle 10 alle 13.

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

**Lucca riscossioni e servizi: venerdì non sarà garantito lo svolgimento delle attività dell'azienda**

Lucca Riscossioni e Servizi comunica che, a causa dello svolgimento di una assemblea sindacale del personale, dalle 9 alle 11.30...

ULTIME NOTIZIE BREVI

**Menopausa, un nuovo inizio: i servizi offerti dal consultorio di Lucca**

Nella ricorrenza della giornata mondiale della menopausa, promossa dalla Fondazione Onda, l'Azienda USL Toscana nord ovest ricorda l'attività di accoglienza...

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

**Scomparsa di Silvano De Luca, il cordoglio della cooperativa Rinascita, I Diavoletti, Camigliano**

'A pochi giorni dal 98° compleanno Silvano De Luca ci ha lasciati - a renderlo noto sono i soci...

ULTIME NOTIZIE BREVI

RICERCA NEL SITO

Cerca

Prenota questo spazio!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Cambiamento climatico, San Dona' diventa la sede di Deltamed

Home Veneziano Veneto orientale Cambiamento climatico, San Donà diventa la sede di Deltamed

Cambiamento climatico, San Donà diventa la sede di Deltamed

Tempo di lettura: 2 minuti circa

L'organismo, con partner di numerose Nazioni, si occupa delle problematiche di tutela delle lagune, delta e zone umide del Mediterraneo

San Donà diventa la sede di Deltamed, l'Associazione internazionale dei delta del Mediterraneo fondata nel 2002 e di cui il Consorzio di Bonifica Veneto orientale fa parte dal 2005.

Deltamed annovera tra i soci enti e consorzi di Italia, Spagna, Grecia, Romania e Egitto e partnership con istituzioni, tra le altre, di Francia, Argentina, Senegal e Vietnam. L'ente ha come finalità costituire una rete di competenze per affrontare le problematiche di natura idraulica, ambientale, economica e sociale dei delta, delle lagune e delle zone umide del Mediterraneo e, più in generale, dei territori interessati dagli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione alla promozione dello sviluppo sostenibile, alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e della qualità della vita.

Dallo scorso novembre presidente di Deltamed è Giorgio Piazza, che è alla guida del Consorzio di bonifica Veneto orientale. L'assemblea di Deltamed si riunirà venerdì, 20 ottobre, a San Donà. Nel Corso dell'assemblea sarà formalizzato il trasferimento della sede dell'Associazione da Amposta, località spagnola alla foce del fiume Ebro, dove si trovava dalla fondazione, a San Donà di Piave e ne sarà modificato lo statuto.

Assemblea di Deltamed, lectio magistralis del professor Rinaldo

Giorgio Piazza, presidente del Consorzio di bonifica Veneto orientale

L'assemblea sarà accompagnata da una lectio magistralis del professor Andrea Rinaldo, ordinario di costruzioni idrauliche dell'Università di Padova e recente vincitore dello Stockholm Water Prize, comunemente noto come "Nobel dell'Acqua". L'evento si terrà sempre domani, venerdì 20 ottobre, alle 11, presso la sala Ronchi della sede del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale di San Donà di Piave. Titolo della lectio magistralis, "Il governo delle acque nel mondo che cambia" (ingresso su invito con diretta streaming sulla pagina Facebook <https://www.facebook.com/consorziobonificavenetorientale>).

"Andrea Rinaldo è un punto di riferimento nel campo della scienza idrologica, le cui teorie e modelli quantitativi hanno offerto una comprensione approfondita nei settori dell'idrogeomorfologia ed eco-idrologia. Nella sua ricerca, ha dimostrato le connessioni chiave tra le reti fluviali e la diffusione di soluti, specie acquatiche e malattie".

Questa è la motivazione con cui lo Stockholm International Water Institute, in collaborazione con l'Accademia Reale Svedese delle Scienze, ha conferito al prof. Rinaldo il massimo riconoscimento mondiale nell'ambito delle discipline connesse con l'acqua.

Tags

- ULTIME NOTIZIE** Argini Salciaina-Cassarello tra Follonica e Scarlino, conclusi i lavori
- Affidamento familiare, ciclo di incontri di Spinelli su nuove linee di indirizzo regionale
- Agenda digitale, Giani: "Riduzione del divario e gestione sicura dei dati: queste le priorità"
- Distretto Asl Orbetello, conclusione del trasferimento dei servizi al palazzo Pacchioni
- Cordoglio di Confesercenti per la morte Mario Berti



DALLA REGIONE

## Argini Salciaina-Cassarello tra Follonica e Scarlino, conclusi i lavori

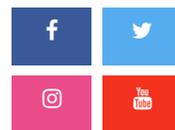
18 ottobre 2023 🔥 30 🖨️

Lorenza Berengo

**Follonica:** L'argine Salciaina-Cassarello nei Comuni di Follonica e Scarlino è stato messo in sicurezza ambientale. **I lavori di progettazione e realizzazione dell'opera sono stati eseguiti nell'ambito della convenzione sottoscritta tra Regione Toscana e Consorzio di bonifica 5 Toscana costa con un finanziamento regionale di oltre 492mila euro.** Gli interventi sono finalizzati alla messa in sicurezza ambientale dell'argine per evitare la contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni.

I lavori, partiti a marzo del 2023, hanno riguardato la riprofilatura e

Seguici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

l'impermeabilizzazione e, nei fianchi dell'argine e nelle sponde del fosso adiacente, dove la pendenza risultava maggiore, è stata prevista l'installazione di geostuoia rinforzata con rete metallica, alla quale ha fatto seguito l'idrosemina in modo da garantire un'opportuna copertura vegetale.

“Questo intervento- sottolineano il presidente Eugenio Giani e l'assessora all'ambiente Monia Monni - permette di bonificare un'area che rischiava di inquinare le matrici ambientali e di rafforzare un'opera idraulica riducendo il rischio di alluvioni. Per questo abbiamo messo in campo un intervento importante stanziando circa 500 mila euro. Un ringraziamento va al Consorzio di Bonifica Toscana costa che ha progettato e realizzato l'intervento, dimostrando ancora una volta la sua grande professionalità nel realizzare anche opere che non rientrano strettamente nel lavoro ordinario dei Consorzi”.

“Questi importanti interventi – **spiega il presidente del Consorzio Giancarlo Vallesi** - hanno impegnato la nostra struttura e professionisti esterni a partire dalla progettazione sino all'affidamento dei lavori per realizzare degli interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'argine Salciaina–Cassarello. I lavori hanno consentito, attraverso una serie di interventi, di isolare le fonti inquinanti garantendo un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. Inoltre - prosegue il presidente - con soddisfazione possiamo affermare che grazie al lavoro del nostro Ente e di coloro che ci hanno supportato in questo percorso, prima tra tutti la Regione Toscana ed i Comuni di Follonica e Scarlino, gli interventi realizzati hanno permesso la bonifica del sito in questione”.

“Il cambiamento climatico che purtroppo è in atto rende gli interventi di questo tipo più importanti che mai, sia per la sicurezza del territorio che per quella delle cittadine e dei cittadini – commenta il sindaco di Follonica Andrea Benini – L'intervento su Salciaina è stato svolto dal **Consorzio Bonifica 5 Toscana** costa tramite un importante finanziamento della Regione Toscana e aveva come obiettivo la messa in sicurezza ambientale dell'argine, per evitare la contaminazione delle acque sotterranee e dei terreni. Lavori che non hanno un impatto visivo importante e che per questo motivo possono passare sottotraccia, ma che, invece, sono fondamentali per il futuro della nostra città”.

“Ringraziamo il Consorzio per aver realizzato quest'importante opera per il nostro territorio – dichiara il sindaco di Scarlino, Francesca Trivison – l'intervento, come sottolineato dal presidente Vallesi, ha permesso di isolare le parti inquinanti. Una bonifica necessaria per la tutela dell'ambiente, in una zona vicina al mare e alla pineta”.

Ricordiamo che il rilevato, realizzato nel 1992 in seguito alla rottura dell'argine destro del fiume Pecora in località Salciaina, fu posto in opera per servire da argine remoto al fine di mettere in sicurezza idraulica l'abitato meridionale di Follonica inibendo l'allagamento della zona

residenziale. Nello specifico vennero attivati dal locale corpo di Protezione civile lavori di natura urgente utilizzando materiale di riporto provenienti dalla vicina area industriale.



GREEN

## Bonifica Parmense, nel 2023 soddisfatte tutte le richieste per l'irrigazione

Erogati 10 milioni di metri cubi d'acqua per le colture. Mantelli: "Il sistema di prenotazione adottato dal Consorzio premia le imprese agricole più virtuose, consentendo all'agricoltore che ne usufruisce un risparmio tangibile sugli importi del servizio"

Redazione

18 ottobre 2023 11:20



Un momento dell'incontro tra i vertici consortili – la presidente Francesca Mantelli e, al suo fianco, il direttore generale Fabrizio Useri, accompagnati dal consigliere del Comitato d'Indirizzo dell'ente, Marco Tamani (di spalle)

La richiesta irrigua è stata soddisfatta anche nella stagione 2023, con un totale di oltre 1100 irrigazioni (per una quantità di risorsa erogata pari a 10 milioni di metri cubi) su oltre 5000 ettari agricoli serviti: numeri tendenzialmente stabili rispetto ai valori della stagione scorsa, comunicati dal Consorzio della Bonifica Parmense nel corso di un summit, svoltosi presso la sede consortile della Casa dell'Acqua, a Parma, tra i vertici dell'ente di bonifica e i rappresentanti delle associazioni agricole locali. Un incontro a conclusione della stagione per condividere insieme il bilancio dell'annata, il quadro operativo degli interventi eseguiti sotto il profilo dell'efficiamento irriguo in favore dell'agricoltura e quelli che partiranno a breve grazie ai finanziamenti ottenuti dall'ente di bonifica e a cui hanno preso parte la presidente Francesca Mantelli, il direttore generale Fabrizio Useri, il direttore di Coldiretti Parma Marco Orsi, il direttore di Confagricoltura Parma Eugenio Zedda e il presidente di CIA Parma Simone Basili. Per il Consorzio ha partecipato anche il consigliere del Comitato d'Indirizzo dell'ente, Marco Tamani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## I NUMERI

La risorsa idrica nel Parmense arriva al mondo agricolo in via prioritaria grazie ai prelievi realizzati mediante l'utilizzo degli oltre 20 impianti idrovori e 7 pozzi consortili che, attraverso una rete idrica consortile di oltre 1500 chilometri di canali, hanno generato complessivamente una derivazione di acqua pari a 10 milioni di metri cubi. Una percentuale di risorsa è stata disponibile mediante il prelievo da pozzo e da trattamento delle acque opportunamente depurate dal servizio idrico IREN ed EmiliAmbiente.

## LE RICHIESTE DI IRRIGAZIONE

Come comunicato dal dirigente dell'Ufficio irrigazione consortile, Nico Alberti, il Consorzio ha soddisfatto tutte le richieste pervenute all'ente: più di 1100 domande, che corrispondono ad un territorio di oltre 5000 ettari di superficie colturale irrigata. Nel dettaglio:

- POMODORO (1.624,9167 ettari);
- MAIS (867,3655 ettari);
- ERBA MEDICA (768,6798 ettari);
- MAIS da biomassa (455,8433 ettari);
- PRATO STABILE o prato polifita permanente (407,4109 ettari);
- ERBAIO (250,1814 ettari);
- PRATO ARTIFICIALE (238,9167 ettari);
- SOIA 1° raccolto (183,7284 ettari).

## I COMMENTI DEI VERTICI CONSORTILI

“Una stagione meno complicata rispetto allo scorso anno – evidenzia il direttore generale Fabrizio Useri – ma, non per questo, meno impegnativa. Nonostante l'attività irrigua abbia potuto beneficiare della risorsa necessaria alle colture, la stagione è iniziata più tardi, a causa di una primavera instabile e fredda, protraendosi rispetto ai tempi previsti, con una ulteriore richiesta d'acqua per alcune colture tardive che non hanno beneficiato delle temperature della prima metà d'ottobre, ampiamente sopra la media. Ringrazio l'Ufficio Irrigazione per la professionalità nello svolgimento dell'operato e sono lieto della collaborazione fornita dal mondo agricolo, sempre disponibile a concordare percorsi comuni proficui”.

“Il sistema di prenotazione dell'irrigazione, introdotto dal Consorzio ormai da qualche anno sta consentendo un utilizzo della risorsa più oculato, privilegiando le acque superficiali della rete consortile e salvaguardando così quelle di falda – sottolinea la presidente Francesca Mantelli – ma premia anche le imprese agricole più virtuose, consentendo all'agricoltore che ne usufruisce un risparmio tangibile sugli importi del servizio. L'operato consortile è oggi sempre più strategico e capillare proprio alla luce della necessaria oculatezza e attenzione che occorrono nella gestione di una risorsa sempre più preziosa e, al contempo, minacciata dagli effetti dei cambiamenti climatici”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [agricoltura](#), [ambiente](#)

## I più letti

- GOLESE**  
[Baganzola: in un condominio della Cooperativa Parma 80 nasce la nuova comunità energetica rinnovabile di Iren](#)
- ECONOMIA**  
[Ambiente, scienza e didattica: incontro delle istituzioni al Centro culturale ambientale di Mezzani che sarà inaugurato nel 2024](#)

## In Evidenza

## Consorzio Bonifica delle Marche, prefetto De Rogatis in visita alla diga di Comunanza

In adesione alle raccomandazioni operative diramate dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali emergenze connesse a frane e alluvioni durante le stagioni autunnale e invernale 2023-2024, nella mattinata di martedì 17 ottobre scorso il prefetto di Ascoli Piceno, Carlo De Rogatis, si è recato in visita presso la diga di Comunanza, infrastruttura costruita dal Consorzio di Bonifica dell'Aso tra il 1977 ed il 1983, in gestione al Consorzio di Bonifica delle Marche. Con la sua struttura muraria in calcestruzzo definita tecnicamente a gravità massiccia, la diga di Comunanza ha un'altezza massima di 77 metri e un coronamento lungo circa 400 metri. La base raggiunge una larghezza massima di quasi 70 metri. Quando il livello del lago raggiunge la quota di massima regolazione entra in funzione lo sfioratore di superficie: l'acqua in eccesso passa sullo scivolo, viene rallentata nella vasca di dissipazione e poi viene naturalmente restituita al fiume. Ad accogliere il prefetto e in rappresentanza del Consorzio di Bonifica, la presidente dell'Assemblea del Consorzio, Francesca Gironi, il vice Presidente Giannino Nazzari e il consigliere Bruno Bernabei. La visita è stata guidata dall'ingegnere David Taffetani, responsabile delle dighe e degli impianti del Consorzio che ha descritto nel dettaglio le procedure e i protocolli operativi rilevanti ai fini della sicurezza della diga, sottoposta ai regolari controlli da parte dell'organo di vigilanza esterno (ovvero il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). L'occasione è stata propizia anche per evidenziare il ruolo che l'invaso riveste per i territori della Valle dell'Aso soprattutto a fronte di un'emergenza climatica che penalizza con lunghi periodi di siccità o piogge torrenziali un settore di primaria importanza come l'agricoltura: la diga, di fatto, ha funzione di gestire l'acqua, sia in fase di accumulo che di rilascio e Comunanza, con la sua capienza di 13,5 milioni di metri cubi d'acqua consente, in primis di irrigare oltre 3.483 ettari di terra e poi di produrre energia idroelettrica a servizio del territorio comunale di Comunanza e dei suoi dintorni. Quella di Comunanza è una delle cinque dighe presenti in provincia, per le quali sono stati aggiornati di recente i documenti di protezione civile che stabiliscono le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle. A tal proposito, il Prefetto e i rappresentanti del Consorzio di Bonifica delle Marche hanno condiviso l'opportunità di intensificare ulteriormente le interlocuzioni tra tutti gli attori coinvolti nella predisposizione e nella gestione dei piani di emergenza delle dighe di competenza, al fine di veicolare una corretta e ponderata valutazione delle informazioni fornite dal gestore nell'ambito delle proprie procedure. Nel rilevare con compiacimento lo stato di manutenzione della diga ha sottolineato il prefetto De Rogatis occorre mantenere alta l'attenzione di tutti gli attori che hanno competenza in materia di rischio idrogeologico e idraulico in modo da ottimizzare, sviluppare e promuovere per tempo l'implementazione di tutte le misure proprie del Sistema di Protezione civile al fine di fronteggiare efficacemente ogni possibile emergenza.





CRONACA POLITICA ECONOMIA SALUTE SPORT COMUNI PALIO EVENTI SPECIALI

Ultime News 10:00 Emma Villas Siena, coach Graziosi: "Volevamo una partenza così, ragazzi attenti e lucidi"



HOME > COMUNI > VALDELSA, OLTRE 200MILA EURO PER LA SICUREZZA IDRAULICA. LAVORI FORESTALI LUNGO LO STAGGIA E IL CARFINI

### Valdelsa, oltre 200mila euro per la sicurezza idraulica. Lavori forestali lungo lo Staggia e il Carfini

Il Consorzio di Bonifica avvia una campagna da oltre 200 mila euro di sicurezza idraulica mediante la riqualificazione della presenza di alberi lungo i corsi d'acqua

COMUNI

Di Redazione | 18 Ottobre 2023 alle 9:30

Al via importanti lavori per la sicurezza idraulica dei tratti collinari dei corsi d'acqua della Valdelsa Senese. In particolare, come riporta Mediovaldarno.it per il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. , sul territorio di Poggibonsi sul torrente Staggia si sono già avviati interventi di manutenzione mediante diradamento selettivo su un primo tratto che va da La Magione alla Rocca di Staggia per un valore



Palinsesto Radio - TV

+ Farmacie di turno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

complessivo di circa 100 mila euro a cui seguiranno medesimi interventi con medesimo investimento economico su un secondo lotto che va dalla Rocca di Staggia a Badesse.

In entrambi i casi si procederà in primis con la rimozione delle piante cadute o sviluppate all'interno dell'alveo per una questione di scorrimento idraulico e in una seconda fase si effettueranno tagli selettivi delle piante più vecchie, instabili, malate o di minor pregio paesaggistico per ragioni di sicurezza idraulica ma anche di pubblica incolumità, considerato il fatto che il torrente si lega indissolubilmente in questa zona all'infrastruttura ciclabile che lo costeggia.

La stessa attività autunnale e invernale di manutenzione forestale del Consorzio di Bonifica seguirà poi anche sul torrente Carfini nel tratto all'altezza di Campotatti per un nuovo investimento economico reso possibile grazie alle risorse del contributo di bonifica interamente finalizzate alla sicurezza idraulica del territorio.

“Un lavoro di manutenzione forestale importante prima di tutto per la sicurezza idraulica – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino – ma che si lega anche al tema della pubblica incolumità e alla questione paesaggistica perché i nostri interventi si ispirano alle pratiche selvicolturali per cui si eliminano le piante peggiori per lasciare spazio di accrescimento alle piante migliori e alle essenze più pregiate”.

“Quella in corso e che proseguirà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi è un'attività importante avviata dal Consorzio per la sicurezza ma anche per prendersi cura, in maniera continuativa, dei corsi d'acqua – dice il sindaco di Poggibonsi David Bussagli – Un'attività che fa parte di un complesso di opere e di lavori ordinari e straordinari che sono fondamentali per prevenire, mitigare il rischio idraulico ma anche per tutelare e valorizzare i nostri corsi d'acqua”.



**ULTIME NOTIZIE**

**Emma Villas Siena, coach Graziosi: “Volevamo una partenza così, ragazzi attenti e lucidi”**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Il sapore delle saliere, grande attesa per la presentazione del romanzo di Mario Di Berardino

Casa Funeraria Rossi

Il sapore delle saliere, grande attesa per la presentazione del romanzo di Mario Di Berardino

Avezzano - Dopo una lunga serie di pubblicazioni a carattere storico, Mario Di Berardino presenta al pubblico il suo primo emozionante romanzo.

"Il sapore delle saliere" (Daimon Edizioni) sarà infatti presentato venerdì 20 ottobre alle ore 17 presso la Sala Irti (ex sala Montessori) in Via Genserico Fontana 6 ad Avezzano.



Il libro è ambientato in un Fucino che si staglia archetipico e paterno, in cui prendono vita i personaggi di una storia che assurge a diventare patrimonio culturale della comunità. Paterno, adagiato alle pendici dei Tre Monti, fa da sfondo al romanzo, nel quale giovinezza e rimpianto, amore e sofferenza si rincorrono sul filo dei giorni.

La presentazione sarà coordinata dalla professoressa Roberta Placida. Interverranno l'autore, Mario Di Berardino; la prefatrice Fabiana Iacovitti, dirigente scolastica; l'editrice Alessandra Prospero e la professoressa Maria Gabriella Martignetti.

Le letture saranno a cura di Mafalda Di Berardino e Francesco Frezzini.

L'evento è patrocinato dal Comune di Avezzano ed è stato organizzato in collaborazione con l'associazione culturale La Madia.

L'AUTORE

Mario Di Berardino è nato nel 1940 a Celano (AQ). Laureato in Materie Letterarie, ha insegnato per oltre 40 anni ad Avezzano nei Licei e nell'Istituto Magistrale. È stato relatore per vari anni ai corsi di aggiornamento dell'IRSSAE d'Abruzzo. Dal 1982, è stato eletto nel Consiglio Comunale di Avezzano per tre legislature consecutive, durante le quali è stato nominato Ufficiale di Governo nelle frazioni di Paterno, San Pelino e Castelnuovo; nel 1985, membro della Commissione Circondariale Istituto Autonomo Case Popolari; nel 1987, membro del Consiglio Direttivo del Consorzio di Bonifica del Fucino; nel 1988, Assessore al Patrimonio artistico, alla Cultura, all'Assistenza, all'Ambiente della Comunità Montana Marsica 1; nel 1992, Assessore alla Pubblica Istruzione, alla Cultura, all'Assistenza del Comune di Avezzano.

Cultore di storia locale, ha pubblicato nel 1982 "Il paese. Paterno"; nel 2006, "Terra di Paterno dei Marsi, la storia il tempo la memoria"; nel 2007, "I Caduti, la memoria e l'impegno"; nel 2007, "Con gli occhi con il cuore"; nel 2008, "La Cantina Cooperativa del Fucino"; nel 2008, "La chiesa di san Sebastiano"; nel 2012, "Gruppo Montuoso I tre Monti" con Gaetano Meta; nel 2013, "I talismani della vita"; nel 2014, "Il Chiavone, i ricordi i volti l'amicizia"; nel 2015, "Il terremoto della Marsica, le radici sradicate e ritrapiantate"; nel 2018, "La chiesa di San Sebastiano, nuova edizione aggiornata e ampliata".

Vincitore di innumerevoli premi in prosa e poesia, in lingua e in dialetto. Il 15 novembre 2014 in virtù del 100° Anniversario del 1° Conflitto Mondiale gli viene conferito da parte dell'ANA Abruzzi la "Medaglia per la ricerca storica". Nel mese di marzo 2016 è stato nominato componente della Commissione Consultiva per la Toponomastica e per le Iscrizioni Commemorative, in qualità di esperto di storia e cultura locale. Attualmente è Presidente della Commissione Cultura dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, sez. di Avezzano; Componente della Commissione Consultiva per la Toponomastica e per le Iscrizioni Commemorative, in qualità di esperto di storia e cultura locale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# PERUGINO

COME  
NON L'HAI  
MAI VISTO



PERUGIA / 1.06-5.11.2023  
PIAZZA DELL'UNIVERSITÀ  
1.06-31.08: 21:30-02  
1.09-5.11: 20:30-02



CRONACA

CALENDARIO

CULTURA

ECONOMIA

EVENTI

POLITICA

RELIGIONI

SANITÀ

SPORT

CONTATTI ▾

18 OTTOBRE 2023

[HOME](#) > [SENZA-CATEGORIA](#) > [Ciclovie Terni-Narni e Cascata per sviluppo turistico e Giubileo](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AUTO GESTIONE PERUGIA SRL

**AUTO**  
**GESTIONE** PERUGIA  
COMPRIAMO AUTO USATE  
VENDIAMO AUTO USATE E AZIENDALI  
Via Pieveaiola, 166/D Tel. 075 5287296

MOSTRA-NAZIONALE-TARTUFO-  
BIANCO

OTTOBRE 2023  
07-08 14-15 21-22 29  
MOSTRA NAZIONALE DEL  
**60** TARTUFO BIANCO  
SANT'ANGELO IN VADO

LEGACOOP UMBRIA

## Ciclovie Terni-Narni e Cascata per sviluppo turistico e Giubileo

REGIONE UMBRIA E COMUNI DI TERNI E NARNI PRESENTANO NUOVE CICLABILI E CAMMINI TURISTICI

18 Ottobre 2023 senza-categoria



### Ciclovie Terni-Narni e Cascata per sviluppo turistico e Giubileo

*Ciclovie Terni-Narni* – La Regione Umbria, insieme ai Comuni di Terni e Narni, terrà una conferenza stampa venerdì 20 ottobre alle ore 11 presso la Sala Consiliare di Palazzo Spada a Terni. Durante l'evento, saranno presentati due **importanti** progetti di ciclabili: Terni-Narni e Terni-Cascata. Questi interventi sono essenziali per il completamento del cammino turistico "La Via di Francesco" e della ciclovia "La Via dell'Acqua" sull'asse Assisi-Roma.

Le nuove infrastrutture rivestono un ruolo **fondamentale** per il territorio ternano-narnese e per l'intera regione, soprattutto in vista dello sviluppo turistico legato al Giubileo 2025 e alle celebrazioni per l'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi nel 2026.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Alla conferenza stampa parteciperanno l'Assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Enrico Melasecche, insieme agli Assessori ai Lavori Pubblici Giovanni Maggi e al Turismo Michela Bordoni per il Comune di Terni. Inoltre, saranno presenti il Sindaco del Comune di Narni, Lorenzo Lucarelli, i rappresentanti del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera e dell'Anas, nonché i progettisti e i tecnici delle amministrazioni comunali.

**CASCATA** **SVILUPPO TURISTICO**

**COMMENTA PER PRIMO**

### Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome\*

E-Mail\*

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Sì, aggiungimi alla tua mailing list

**INVIA COMMENTO**

#### GLI EVENTI



**31 ACCADE IN UMBRIA**  
Installa APP con anteprime dei luoghi

#### COOP



#### VUSCOM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

# VN Piemonte

VAL GRANDE

## Dalla cava al Duomo: il viaggio del marmo rosa dal Lago Maggiore a Milano

Sabato 21 ottobre saranno inaugurate due nuove strutture: il Museo del marmo rosa e del granito e il Visitor Centre delle Cave di Ornavasso. Racconteranno la storia, la lavorazione e il viaggio dei pregiati materiali del territorio

📍 cava di candoglia 📍 parco nazionale della val grande 📍 ornavasso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**Il marmo rosa di Candoglia e Ornavasso** è senza dubbio una delle pietre più nobili e più celebri, tanto che il suo uso è conosciuto sin dall'età augustea, quando tra le montagne della Val Grande vennero aperte le prime cave per la sua estrazione. Questo pregiato materiale trova però **la sua espressione più completa e spettacolare nella costruzione del Duomo di Milano**, realizzato interamente con il marmo derivante dal filone che attraversa Candoglia e Ornavasso, in particolare dalla Cava Madre, concessa sin dal 1387 in uso esclusivo alla Veneranda Fabbrica del Duomo dall'allora Signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti. A quell'epoca, e ancora per molto tempo dopo, il marmo veniva trasportato in città **per via fluviale partendo sul Toce e scendendo lungo il Lago Maggiore, il Ticino e il Naviglio Grande, l'Antica Via del Marmo**, e, poiché destinato alla costruzione della cattedrale, viaggiava senza pagare dazio su chiatte contraddistinte dall'acronimo A.U.F. (Ad Usum Fabricae), da cui deriva l'espressione a ufo come sinonimo di gratuito.

Ancora oggi, più di 6 secoli dopo, queste montagne continuano a fornire la preziosa pietra e a scrivere una storia che merita di essere raccontata. E raccontare questa storia è proprio una delle funzioni delle due nuove strutture realizzate grazie ai fondi del progetto Interreg I-CH **"MuLM – il Museo più Lungo del Mondo"**: il nuovo Museo del Marmo Rosa e del Granito ad Albo di Mergozzo e il nuovo Visitor Centre delle Cave di Ornavasso, che verranno inaugurate sabato 21 ottobre dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, capofila di progetto, con la collaborazione dei partner Parco Nazionale della Val Grande e Cave di Ornavasso e la partecipazione speciale della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

**Il Museo del Marmo Rosa e del Granito**, allestito dal Parco Nazionale della Val Grande, rappresenta uno spazio pensato

Gallerie Fotografiche WebTV



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

per custodire e diffondere la conoscenza di questi pregiati materiali, della loro lavorazione e del viaggio – tema, appunto, delle sale espositive – che queste pietre

hanno compiuto e tuttora compiono verso Milano e le altre destinazioni nel mondo. Come sede del Museo è stato scelto l'ex asilo di Albo, nel Comune di Mergozzo, il quale, attraverso i fondi concessi dal Programma Interreg e del Comune, è stato ristrutturato e allestito nel corso degli ultimi tre anni: a tal fine, l'Ente Parco ha affidato la progettazione degli interventi di ristrutturazione a una rosa di professionisti con competenze differenziate. Nel corso del 2023 sono stati quindi eseguiti i lavori di ristrutturazione, che, una volta conclusi, hanno permesso di procedere con l'allestimento degli spazi: nelle stanze del museo il visitatore può così seguire il viaggio del marmo e del granito sia in accezione fisica, **dalla celebre Cava Madre di Candoglia lungo la via d'acqua che conduce a Milano**, che trasformava, attraverso le differenti lavorazioni che lo hanno reso tanto desiderato nel mondo.

Il Visitor Centre di Ornavasso, realizzato dal partner Le Rogge all'ingresso della cava, è una struttura adibita a ricevere il pubblico in un ambiente caldo, accogliente e fruibile da tutti preparandolo per l'esperienza di visita all'interno della montagna. Il progetto è stato sviluppato e diretto dall'Arch. Riccardo Monte, di Ornavasso, che ha scelto di utilizzare il calcestruzzo bocciardato accostandolo a elementi in legno di larice e blocchi in pietra della cava per ottenere un giusto contrasto tra la nuova costruzione e i materiali tradizionali del luogo. La realizzazione è stata affidata a diverse imprese artigiane del territorio. L'edificio, che funge anche da sala per le installazioni di servizio alle gallerie, è pensato per un ampio uso didattico e formativo come, ad esempio gli stage di lavorazione manuale del marmo per adulti e ragazzi offerti grazie alle attrezzature specifiche anch'esse pensate e predisposte nell'ambito del progetto.

L'inaugurazione delle due strutture, **evento aperto a tutti e in programma sabato 21 ottobre**, vuole offrire da subito un'esperienza fruiva completa al pubblico, sia attraverso la scoperta dei nuovi spazi, sia attraverso un programma di visite guidate gratuite alle cave di marmo. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta culturale e la conoscenza di questi luoghi suggestivi riscoprendo il territorio e la sua importante storia passata e presente nel solco dell'Antica Via del Marmo e del cosiddetto Sistema Duomo.

Publicato il 18 Ottobre 2023

# BIONDI L'EVOLUZIONE DEL SERVIZIO BIONDI

Urbino Pesaro Fano Senigallia Jesi Fabriano Ancona Osimo Camerino Macerata Recanati Civitanova Fermo Ascoli San Benedetto Marche Italia Altri ▾

Cerca

**vivere ancona**  
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

Strada della Bruciata 2 Cesano di Senigallia  
Shop online [www.ninnananna.store](http://www.ninnananna.store)  
Scarica gratis l'app NINNA NANNA APP

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie ▾ Annunci Regali Contatti ▾

## Senigallia: Lavori di miglioria: chiuso per qualche giorno il ponte ciclopedonale sul Misa



**1° di lettura** Vivere Marche  
18/10/2023 - Resterà chiuso per pochi giorni, forse questione di ore, il ponte ciclopedonale sul Misa. L'intervento si è reso necessario per consentire alcuni lavori di miglioria.

Martedì sono stati eseguiti i lavori di gettata del cemento, altro step della messa a norma della passerella ciclopedonale per i disabili. La struttura, realizzata dal Consorzio di Bonifica Marche, una volta installata infatti presentava alcune criticità per le carrozzine nel passaggio tra il marciapiede e la rampa di accesso. Problemi che dovrebbero ora essere definitivamente ovviati.

di **Giulia Mancinelli**  
[senigallia@vivere.it](mailto:senigallia@vivere.it)



Preparazione al pasto

Accompagnamento

Servizio badante

Assistenza alla persona

Servizi Infermieristici

Fisioterapia

Questo è un articolo pubblicato il 18-10-2023 alle 11:09 sul giornale del 19 ottobre 2023 - 28 letture

In questo articolo si parla di attualità, vivere senigallia, giulia mancinelli, articolo

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/exBa>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/exBa-5>

### IL GIORNALE DI DOMANI

**vivere marche**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Senigallia: Lavori di miglioria: chiuso per qualche giorno il ponte ciclopedonale sul Misa

Ancona: Falconara: Nuovo regime della sosta, da venerdì 20



entrano in funzione i parcometri



Ancona: Cinque Nuove Misure del Questore Capocasa per

Garantire l'Ordine e la Sicurezza Pubblica ad Ancona

Fano: Il mondo sotto lo stesso tetto: nasce la Casa



dell'Intercultura, dove gli stranieri diventano una grande famiglia. Gli appuntamenti in programma



Urbino: Senologia Breast Unit, prosegue l'attività oncologica

all'ospedale di Urbino

Urbino: Parata di vip per sua Maestà il Tartufo, presentata a



Roma la Fiera Nazionale di Acqualagna

Con i nuovi Tg e i suoi Notiziari tematici  
**Italpress vi informa**  
Italpress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Commenti

### Che ne pensi di questo articolo?

2 risposte



0 Commenti

Accedi ▼



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

• Condividi

Migliori Più recenti Più vecchi

Commenta per primo.

✉ Iscriviti 🔒 Privacy ! Non vendere i miei dati

DISQUS

	<b>L'IMPRESA DI RIFERIMENTO</b>	Via Martiri della Resistenza n.28 Tel. 071.9300237 ANCONA Via Trento 21 Tel. 071.714866 OSIMO
--	---------------------------------	--

**va** Pulizia Straordinaria dell'Asse: Giovedì la via ai lavori partendo dalla Baraccola Ci lascia Gaetano "Nino" Mensitieri, l'avvocato viaggiatore con la passione per il Napoli  
Da palestra a rudere covo di tossicodipendenti: Il Palaveneto osservato speciale dalla Questura  
Falconara: Nuovo regime della sosta, da venerdì 20 entrano in funzione i parcometri  
La tradizione culinaria marchigiana nel panettone del Panificio Fratelli Fabbri  
» [altri articoli...](#)

**Vm** Fermo: Le chiese sempre più vuote: va a Messa solo uno su cinque. Intervista a S.E. Mons. Rocco Pennacchio  
Senigallia: rinvenute due mine al ponte di Bettollelle, durante i lavori nel fiume Misa  
Fano: Lo fermano per l'alcol test ma gli trovano la cocaina tra le sigarette: pusher nei guai  
Fermo: Arretramento A14. Parlano gli esperti. Già nel '60 voci autorevoli lo chiedevano  
Pesaro: Pesaro nel Cuore: il Natale di Pesaro 2024 parte il 26 novembre  
» [altri articoli...](#)

## vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



John Grisham: "Sequel de 'Il Socio'? Dipende da Tom Cruise"

Medio Oriente: Meloni "Impegno per assicurare soluzione della crisi"



Maserati dedica un'esposizione ai 60 anni della Quattroporte



Sequestrate a Goia Tauro 2 aree comunali adibite a discariche abusive



### FALCONARA MARITTIMA



Falconara: Nuovo regime della sosta, da venerdì 20 entrano in funzione i parcometri

Falconara: Incidente con il monopattino artigianale, finisce in ospedale



Pd Falconara sulla celebrazione dei 90 anni dell'Api: "basta barattare sicurezza di lavoratori e cittadini per il profitto"



Proteste per la celebrazione dei 90 anni dell'API: «Verità sulle esalazioni per Falconara»



Falconara: Partono i lavori di riqualificazione dell'ex Garage Fanesi. Da lunedì 16 iniziano le demolizioni



Falconara: Nuova sede Associazione Arma Aeronautica, i volontari diventano sentinelle di sicurezza e decoro



### Altre notizie su Falconara Marittima

Notizie su:

- Agugliano
- Camerano
- Camerata Picena

LA REDAZIONE

✉ Scrivici

PUBBLICITÀ

✉ Richiedi contatto

# LA VOCE APUANA

mercoledì, 18 ottobre 2023 - Aggiornato alle 14:47

H24

Tutte le notizie



IDATI



## Tutti i punti luce del Consorzio di Bonifica sostituiti con led: il risparmio per l'ambiente

di Redazione - 18 Ottobre 2023 - 13:34

Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

consorzio di bonifica massa-carrara



FOTO D'ARCHIVIO

VAmeteo

Previsioni

Massa



19°C 15°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



METEO

**Mercoledì nuvole e pioggia (con allerta) su Massa-Carrara previsioni**



TOSCANA – Si è conclusa la sostituzione totale dei 593 punti luce dislocati nelle sedi e negli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Un lavoro che, grazie alla progressiva eliminazione delle lampade tradizionali in favore di quelle a led, ha permesso di ottimizzare l'utilizzo dell'energia elettrica, ridimensionando la potenza dove era eccessiva e ottimizzandone l'utilizzo con l'ausilio dei sistemi crepuscolari e riduttori di intensità automatici per gli ambienti esterni.



«Abbiamo attuato una rivoluzione nel campo dell'illuminazione delle nostre sedi di lavoro, per un utilizzo consapevole e sostenibile della luce – spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi. – Un percorso di efficientamento energetico avviato quattro anni fa, che ci ha portato oggi a ridurre i consumi di energia di 70.000 kWh l'anno, pari a una minore spesa in bolletta di circa 26.000 euro. Vantaggi economici ma anche ecologici perché il minor consumo di energia si traduce in una diminuzione immediata di CO2 pari a 38 tonnellate annue che non vengono emesse in atmosfera».

Gli interventi sono stati progettati prendendo in analisi tutti i punti luce e le esigenze di illuminazione dei lavoratori, sia nei locali interni che in quelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

situati all'esterno. Per quanto riguarda gli uffici, i gruppi luce a led rendono le stanze più confortevoli, perché irradiano solo dove serve evitando inquinamenti ottici e sgradevoli luci intrusive. All'esterno, le luci notturne dei lampioni a led riducono l'inquinamento luminoso perché anche in questo caso non si disperdono nell'ambiente, ma concentrano il fascio di luce solo verso il basso. L'installazione dei crepuscolari e dei riduttori temporizzati di intensità eliminano lo spreco di energia, che in questo modo viene utilizzata solo la notte quando serve per ragioni di sicurezza.

«Il 19% dei consumi mondiali di energia sono destinati alla illuminazione elettrica. Una percentuale altissima che inevitabilmente incide nel bilancio di ogni azienda e famiglia. Poter agire su questo dato utilizzando tecnologie moderne che producono risparmi e al contempo vanno a migliorare le condizioni lavorative, ci è sembrata fin da subito la strada giusta da percorrere. I risparmi economici saranno impiegati per maggiori lavori di manutenzione e quindi per accrescere la sicurezza dal rischio idrogeologico. – conclude Ridolfi – Una scelta positiva sotto tutti gli aspetti: economici, di benessere ed anche ecologici, con una ulteriore diminuzione della nostra impronta di carbonio in linea con la volontà del Consorzio di contribuire in modo positivo all'emergenza climatica in corso».

Più informazioni su consorzio di bonifica massa-carrara

**ALTRE NOTIZIE DI MASSA-CARRARA**



**ATTUALITÀ**

**Shopopop: sbarca in Toscana il servizio che ripensa il mondo delle consegne**



**QUANDO**

**Maltempo in arrivo su Massa-Carrara, è allerta arancione per temporali forti**



**SERVIZI E DISSERVIZI**

**«Il Monoblocco non sta crollando, resti aperto». Domani il Consiglio comunale, si scaldano gli animi**



**METEO**

**Mercoledì nuvole e pioggia (con allerta) su Massa-Carrara**

**DALLA HOME**



**DOMANI**

**Maltempo, codice arancio: scuole chiuse in Lunigiana**



**COME PARTECIPARE**

**Rinnovo del Comitato di Partecipazione: la Sds della Lunigiana pronta ad accogliere tutte**



**COME FARE**

**Protezione Civile, anche a Carrara sarà possibile ricevere gli aggiornamenti via Telegram**



**MARINA DI MASSA**

**«Poca sicurezza, decoro scadente, salvaguardia biodiversità in pericolo. Si intervenga sul Brugiano»**



- Invia notizia
- Feed RSS
- Facebook
- Twitter
- Contatti
- Pubblicità

**Canali Tematici**

- Home
- Cronaca
- Attualità
- Politica
- Economia
- Cultura e Spettacolo
- Massese
- Carrarese
- Calcio Massa Carrara

**Sport**

- Calcio Massa Carrara
- Carrarese
- Massese
- Eccellenza
- Promozione
- Prima Categoria
- Seconda Categoria
- Terza Categoria
- Calcio Junior
- Dilettanti

**Città**

- Massa
- Marina di Massa
- Montignoso
- Carrara
- Marina di Carrara
- Lunigiana e Apuane
- Fuori Provincia
- Tutti i comuni

**WebTV**

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

**Photogallery**

- Home
- Altre News
- Cronaca
- Economia
- Eventi
- Politica
- Sport

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Per rendere il nostro sito più facile ed intuitivo facciamo uso dei cookie. [Leggi Informativa](#)



HOME CRONACA POLITICA ATTUALITA' SPETTACOLO CULTURA SPORT



PESCARA POLITICA

# Cepagatti. Lavori in via Pagliette

Autore: **Redazione** - 17 Ott, 2023

CONDIVIDI



tweet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Gino Cantó interviene su Via Pagliette con l'obiettivo di risolvere i continui allagamenti che si verificano in occasione delle piogge.

Attualmente Via

Pagliette risulta non dotata di un'adeguata raccolta delle acque meteoriche tantoché la rete esistente di raccolta delle acque bianche è realizzata secondo il sistema misto, acque nere e acque bianche, non in grado di risolvere lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dal Centro di Cepagatti, in particolare da Via Marche, Via Dante Alighieri e Vie limitrofe. Le acque raccolte sono state convogliate su Via Napolitano per essere smaltite attraverso un canale di scolo del Consorzio di Bonifica.

Oltre a tali opere, con questo intervento si provvederà al rifacimenti dei marciapiedi su Via Pagliette oramai completamente ammalorati, alla sostituzione dell'impianto di pubblica illuminazione con utilizzo di Pali Ornamentali e luci Led e al rifacimento del manto stradale.

In ultimo sarà previsto il miglioramento dell'incrocio Via Dante Alighieri e Via Pagliette con allargamento dell'ultimo tratto di Via Pagliette e realizzazione di marciapiede.

I lavori saranno eseguiti dall'impresa ACQUAVIVA S.R.L. di Isernia e saranno diretti dall'ING DI ROSA NANDO per un costo complessivo dell'opera di € 500.000,00.

"Ci scusiamo con i cittadini per i disagi collegati alla presenza del cantiere ma siamo sicuri che capiranno quanto sia importante la realizzazione dell'opera per la viabilità, la sicurezza e la bellezza del nostro paese. "

Il Sindaco Gino Cantó e tutta l'amministrazione comunale

SI PARLA DI: CEEPAGATTI

CONDIVIDI



tweet



© 2020 METRO NEWS 24 - Testata giornalistica on-line registrata presso il Tribunale di Pescara il 15/07/2014 al n° 145. Registro della Stampa del Tribunale di Pescara n° 6-2014 - Editore AREA METROPOLITANA

Contattaci: [redazione@metronews24.it](mailto:redazione@metronews24.it)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito, utilizza cookie per le proprie funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. **Accetto**

# VerbaniaNotizie

Il BLOG pubblico di Verbania: News, Notizie, eventi, curiosità, vco : Mergozzo : Eventi

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Sport](#)
[Eventi](#)
[Info Utili](#)
[Rubriche](#)
[Calendario](#)
[Annunci](#)

[Verbania](#)
[Omegna](#)
[Cannobio](#)
[Stresa](#)
[Baveno](#)
[Gravellona Toce](#)
[Mergozzo](#)
[Ossola](#)
[Fuori Provincia](#)
[Tutte Le Zone >](#)

VERBANIA NOTIZIE / EVENTI / MERGOZZO

## Dalle Cattedrali della Terra al Duomo di Milano

**Inaugurazione del nuovo Museo del Marmo Rosa e del Granito ad Albo di Mergozzo e del Visitor Centre di Ornavasso con Visite Guidate gratuite alle Cave di Marmo.**

Redazione 19 Ottobre 2023 - 08:30  Commenta

A+ a-



*Il marmo rosa di Candoglia e Ornavasso è senza dubbio una delle pietre più nobili e più celebri, tanto che il suo uso è conosciuto sin dall'età augustea, quando tra le montagne della Val Grande vennero aperte le prime cave per la sua estrazione. Questo pregiato*

*materiale trova però la sua espressione più completa e spettacolare nella costruzione del Duomo di Milano, realizzato interamente con il marmo derivante dal filone che attraversa Candoglia e Ornavasso, in particolare dalla Cava Madre, concessa sin dal 1387 in uso esclusivo alla Veneranda Fabbrica del Duomo dall'allora Signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti.*

*A quell'epoca, e ancora per molto tempo dopo, il marmo veniva trasportato in città per via fluviale partendo sul Toce e scendendo lungo il Lago Maggiore, il Ticino e il Naviglio Grande, l'Antica Via del Marmo, e, poiché destinato alla costruzione della cattedrale, viaggiava senza pagare dazio su chiatte contraddistinte dall'acronimo A.U.F. (Ad Usum Fabricae), da cui deriva l'espressione a ufo come sinonimo di gratuito.*

*Ancora oggi, più di 6 secoli dopo, queste montagne continuano a fornire la preziosa pietra e a scrivere una storia che merita di essere raccontata. E raccontare questa storia è proprio una delle funzioni delle due nuove strutture realizzate grazie ai fondi del progetto Interreg I-CH "MuLM - il Museo più Lungo del Mondo": il nuovo Museo del Marmo Rosa e del Granito ad Albo di Mergozzo e il nuovo Visitor Centre delle Cave di Ornavasso, che verranno inaugurate sabato 21 ottobre dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, capofila di progetto, con la collaborazione dei partner Parco Nazionale della Val Grande e Cave di Ornavasso e la partecipazione speciale della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano*

*Il Museo del Marmo Rosa e del Granito, allestito dal Parco Nazionale della Val Grande, rappresenta uno spazio pensato per custodire e diffondere la conoscenza di questi pregiati materiali, della loro lavorazione e del viaggio - tema, appunto, delle sale espositive - che queste pietre hanno compiuto e tuttora compiono verso Milano e le altre destinazioni nel mondo. Come sede del Museo è stato scelto l'ex asilo di Albo, nel Comune di Mergozzo, il quale, attraverso i fondi concessi dal Programma Interreg e del Comune, è stato ristrutturato e allestito nel corso degli ultimi tre anni: a tal fine, l'Ente Parco ha affidato la progettazione degli interventi di ristrutturazione a una rosa di professionisti con competenze differenziate. Nel corso del 2023 sono stati quindi eseguiti i lavori di ristrutturazione, che, una volta conclusi, hanno permesso di procedere con*

Iscriviti con la tua email

Riceverai le novità di Verbania

Accetto integralmente le [condizioni del servizio](#) e la [privacy policy](#)

**Registrati**

### MERGOZZO

[MergozzoSiNota of season](#)

["Se il cielo è tradito - La storia di Claudio Galuzzi"](#)

[Mostra "La via del marmo rosa, Candoglia - Milano"](#)

[Frana a Nibbio, sopralluogo - VIDEO](#)

["AC/DC" a Mergozzo](#)

### MERGOZZO - EVENTI

[Mergozzo si nota](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

*l'allestimento degli spazi: nelle stanze del museo il visitatore può così seguire il viaggio del marmo e del granito sia in accezione fisica, dalla celebre Cava Madre di Candoglia lungo la via d'acqua che conduce a Milano, che trasformativa, attraverso le differenti lavorazioni che lo hanno reso tanto desiderato nel mondo.*

*Il Visitor Centre di Ornavasso, realizzato dal partner Le Rogge all'ingresso della cava, è una struttura adibita a ricevere il pubblico in un ambiente caldo, accogliente e fruibile da tutti preparandolo per l'esperienza di visita all'interno della montagna. Il progetto è stato sviluppato e diretto dall'Arch. Riccardo Monte, di Ornavasso, che ha scelto di utilizzare il calcestruzzo bocciardato accostandolo a elementi in legno di larice e blocchi in pietra della cava per ottenere un giusto contrasto tra la nuova costruzione e i materiali tradizionali del luogo. La realizzazione è stata affidata a diverse imprese artigiane del territorio. L'edificio, che funge anche da sala per le installazioni di servizio alle gallerie, è pensato per un ampio uso didattico e formativo come, ad esempio gli stage di lavorazione manuale del marmo per adulti e ragazzi offerti grazie alle attrezzature specifiche anch'esse pensate e predisposte nell'ambito del progetto.*

*L'inaugurazione delle due strutture, evento aperto a tutti, vuole offrire da subito un'esperienza fruiva completa al pubblico, sia attraverso la scoperta dei nuovi spazi, sia attraverso un programma di visite guidate gratuite alle cave di marmo. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta culturale e la conoscenza di questi luoghi suggestivi riscoprendo il territorio e la sua importante storia passata e presente nel solco dell'Antica Via del Marmo e del cosiddetto Sistema Duomo.*

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Google+](#)
[Pinterest](#)

[Museo](#)
[Duomo Di Milano](#)
[Museo Del Marmo Rosa E Del Granito](#)

**POST CORRELATI**

- [Eventi Cannero Riviera dal 7 al 15 ottobre 2023](#)
- ["La mia casa è il tuo museo"](#)
- [Mostra "La via del marmo rosa, Candoglia - Milano"](#)
- [Attività didattica al Museo del Paesaggio](#)
- [Baveno eventi e manifestazioni dal 15 al 23 settembre](#)
- [Baveno eventi e manifestazioni dal 1 al 10 settembre](#)
- [Il percorso del marmo di Candoglia da Mergozzo a Milano](#)
- [Cava Madre del Duomo di Milano](#)
- [Visita Cave di Candoglia](#)
- [Dai picchi della Val Grande alle guglie del Duomo](#)

0 commenti [+ Aggiungi Il Tuo](#)

Per commentare occorre essere un [utente iscritto](#)

# VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



AMBIENTE E SALUTE

ATTUALITA

CRONACA

CULTURA

ECONOMIA

TERRITORIO

ULTIME

18/10/2023 | LA PRESIDENTE DAMIANO AL TALIERCIO PER IL PROGETTO SCUOLE VENEZIA "LA TRASMISSIONE DI

HOME

AMBIENTE E SALUTE

## UNA GIORNATA SPECIALE PER L'ISTITUTO AGRARIO DOMENICO SARTOR DI CASTELFRANCO VENETO

TOPICS: Coldiretti Veneto

POSTED BY: REDAZIONE 18/10/2023



UNA GIORNATA SPECIALE PER L'ISTITUTO AGRARIO DOMENICO SARTOR DI CASTELFRANCO VENETO

### Passi concreti con Coldiretti Treviso e consorzio agrario di Treviso e Belluno: oggi presentato un corso sul florovivaismo e consegna di attrezzature agricole all'avanguardia

La collaborazione tra l'Istituto agrario Domenico Sartor di Castelfranco Veneto, Coldiretti Treviso e Consorzio agrario di Treviso e Belluno dà i propri frutti concreti. Stamane si è svolta una conferenza speciale che ha presentato ai ragazzi delle classi terze e quarte della stessa scuola la novità di un corso extra curriculare sul florovivaismo organizzato da coldiretti Treviso in collaborazione con Florveneto e la consacrazione di un progetto di agricoltura 4.0 che equipaggia il Sartor con attrezzature all'avanguardia grazie alla collaborazione con il Consorzio agrario di Treviso e Belluno. Presenti all'incontro con studenti e insegnanti anche Giorgio Polegato, presidente di Coldiretti Treviso e del Consorzio agrario, Paolo Vettoreto presidente di Florveneto, Giuseppe Satalino e Antonio Ciri, rispettivamente direttori di Coldiretti e consorzio agrario, Amedeo Gerolimetto, presidente del Consorzio di Bonifica Piave e Mauro



FOLLOW ON FACEBOOK



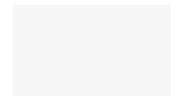
18/10/2023

CioccolandoVi, dal 20 al 22 ottobre in piazza dei Signori e contra' Garibaldi



18/10/2023

UNA GIORNATA SPECIALE PER L'ISTITUTO AGRARIO DOMENICO SARTOR DI CASTELFRANCO VENETO



18/10/2023

Comunicato stampa: "Verso il lavoro. Salone della formazione professionale", un appuntamento dedicato all'orientamento per studenti, famiglie, docenti e operatori, con la partecipazione delle scuole di formazione professionale di Padova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pizzuti, responsabile macchine del Consorzio agrario. In primavera lo stesso istituto agrario aveva siglato una convenzione con Coldiretti Treviso. “Dico grazie a Coldiretti Treviso e al Consorzio agrario per aver permesso di realizzare quelli che possono sembrare dei progetti visionari e che invece a Castelfranco Veneto diventano realtà – spiega il dirigente scolastico del Sartor, Antonella Alban – Ci siamo dotati da un lato di attrezzature fondamentali e al passo con i tempi che ci permettono di insegnare ai nostri ragazzi con le tecnologie attuali e dall’altro di creare opportunità di formazione mirata a settori che hanno bisogno di professionisti dedicati”.

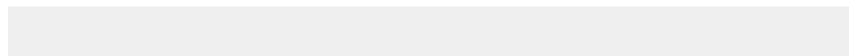
La giornata di oggi quindi avvicina il mondo della scuola a quello del lavoro in modo concreto: “L’obiettivo è proprio questo ed è fondamentale per noi dare il massimo supporto alle scuole del territorio. Da qui le varie convenzioni che quest’anno abbiamo siglato – spiega il presidente Giorgio Polegato – Coldiretti Treviso e Consorzio agrario di Treviso e Belluno hanno le porte aperte per tutti i ragazzi che con le rispettive scuole vorranno portare avanti con noi dei progetti. Si profila già un viaggio studio negli stabilimenti di New Holland nelle Marche per la prossima primavera”.

Formazione. Verrà organizzato dall’area formativa di Coldiretti Treviso un corso di specializzazione sul florovivaismo (in questo caso si tratta di un percorso extra-curriculare per gli studenti delle classi terze e quarte, che il pomeriggio, al di fuori dell’orario scolastico, hanno piacere di approfondire le tematiche di questo comparto; saranno 6 incontri teorici con l’aggiunta di 2/3 visite aziendali su alcune belle realtà del nostro territorio – questo nasce dalle esigenze del territorio dove le aziende vivaistiche trovano difficoltà nel trovare personale qualificato per lavorare in questo ambito.

Nuove attrezzature. L’istituto Sartor si è rivolto al Consorzio agrario di Treviso e Belluno e si è approvvigionato, grazie a dei fondi dedicati, di un trattore New Holland T5 per coltivazioni a campo aperto accessoriatato con sistema satellitare con guida di precisione RTK; un trattore T4120F, macchina specializzata detta vigneto; un polverizzatore portato 800 l con barra idraulica di 12m.

**(Coldiretti Veneto)**

Please follow and like us



[← Previous post](#)
[Next post →](#)



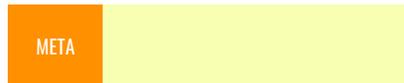
18/10/2023

Vigili di quartiere, dal primo novembre si parte



18/10/2023

Sabato 21 ottobre visite e screening gratuiti con la Carovana della Salute



[Accedi](#)  
[Feed dei contenuti](#)  
[Feed dei commenti](#)  
[WordPress.org](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680